

il Reporter

Quartiere 2

MARZO 2019

Mensile di informazione gratuito

ilreporter.it



BENVENUTA T2

Com'è cambiato
il trasporto pubblico

LA MOSTRA

Giorgio Morandi
"esce allo scoperto"

AMBIENTE

Aria, acqua,
verde, rifiuti:
Firenze è sostenibile?

BOWLAND

Da X Factor al prossimo tour
L'intervista

L'ANNIVERSARIO

La porti un Negroni a Firenze

TURISTI IN CITTÀ

I musei (sempre) gratis

QUARTIERE

Presidente e opposizioni:
il bilancio di cinque anni

AEROPORTO

Nuova pista,
pronti al decollo?

VOLLEY

Bisonte?
Playoff possibili

REDDITO DI CITTADINANZA

Cos'è, chi ne ha diritto
e come fare per richiederlo

ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI

Superofferta a tempo per Fedez,
Glenn Miller Orchestra e Blue Man Group



CARSHOP

SCANDICCI - PISTOIA
LUCCA - MASSA

 AZIENDALI

 KM ZERO

 USATO

SCANDICCI

Via G. Donizetti, 71
Scandicci (FI)
Tel: 055-7356756

PISTOIA

Via Toscana 6 (via Erbosa)
Pistoia
Tel: 0573-358602
0573-986037

LUCCA

Via Di Vicopelago, 162
Lucca
Tel: 0583-370485

MASSA

Via Enrico Mattei 33/a
Massa
Tel: 0585-243941

EDITORIALE

Il futuro e la strada per arrivarci

Nel suo fortunato saggio *Connectography* del 2016, il politologo indo-americano Parag Khanna supponeva che la geografia politica, così come l'abbiamo imparata a scuola, non fosse più sufficiente a spiegare un mondo che oggi compete sulle grandi connessioni più che sui confini nazionali. Autostrade, ferrovie, pipeline, cablaggi per internet e network virtuali disegnano mappe in cui i contorni degli stati sono sempre più sbiaditi. Non è il territorio il campo di gara del grande gioco geopolitico, ma la *connettività*. E allora la "connettografia" si rivelerà scienza più buona a dare lettura del nostro tempo, perché a vincere, diceva Khanna, saranno i poteri e le persone meglio connessi. Guardiamo ora a casa nostra. Alta velocità, aeroporto, tramvia, terza corsia dell'A1. Sulle grandi infrastrutture di collegamento c'è chi sostiene una soluzione e chi ne promuove una diversa, ognuno con argomenti sensati, progetti approvati e alternative già pronte. Poi quando si tratta di decidere sembra che l'unica cosa che conta sia sostenere il contrario del proprio avversario politico: dico di sì perché tu sostieni il no, blocco il finanziamento perché il tuo simbolo non è uguale al mio, troveremo un'altra soluzione perché questa l'avete chiesta voi. Firenze è specchio di un paese in cui ogni volta che si parla di infrastrutture va a finire che si prova ma non si parte, si parte senza aver chiaro dove andare, si rimane incagliati e si torna daccapo. Senza uno sforzo comune che dia certezze e visione ai territori c'è il rischio di veder scappare un mondo che intanto corre a un passo così svelto. Partire in ritardo non significa solo trovarsi in svantaggio: significa mostrare scarsa iniziativa e mancanza di leadership. Non giova alla città, non aiuta l'ambiente, non crea lavoro e sviluppo. Progressisti o conservatori non c'entra, l'immobilismo è una terza via impraticabile.

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

Il Reporter ed. Quartiere 2 Firenze
Anno XIII n.4 del 4/3/2019

Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze
Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile
Andrea Tani

Redazione
T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità
T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa
Rotopress International srl
Via Brecce, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d'informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

 LA FOTO DEL MESE

Tagga il @ilreporterfi nelle tue foto su instagram ogni mese pubblicheremo la migliore



@elisa_24

 L'AGENDA DEL MESE

TASTE

9/11 MARZO 2019

STAZIONE LEOPOLDA

La nuova edizione dell'evento cult dei food lovers, per aggiornarsi sui trend della scena culinaria e sui suoi protagonisti

MANESKIN in concerto

MARTEDÌ 12/13 MARZO

TUSCANYHALL

FEDEZ in concerto

VENERDÌ 15 MARZO

NELSON MANDELA FORUM

FIRENZE FANTASY

FESTA DELL'UNICORNO

15/17 MARZO

FORTEZZA DA BASSO

La Festa dell'Unicorno di Vinci che, per la sua edizione invernale, ha deciso di portare elfi, orchi e creature fantastiche a Firenze.

FIRENZE BIO

15/17 MARZO

FORTEZZA DA BASSO

Dopo il successo della prima edizione torna in Fortezza da Basso la Mostra mercato dei prodotti biologici e biodinamici.

ELISA in concerto

DAL 18 MARZO AL 12 MAGGIO

TEATRO VERDI

GLENN MILLER ORCHESTRA in concerto

MERCOLEDÌ 20 MARZO

TEATRO VERDI

JOHN MAYALL in concerto

LUNEDÌ 25 MARZO

TUSCANYHALL

BLUE MAN GROUP

DAL 28 MARZO AL 31 MARZO

NELSON MANDELA FORUM

PFM CANTA DE ANDRÉ

ANNIVERSARY in concerto

GIOVEDÌ 28 MARZO

TUSCANYHALL

LOREDANA BERTÈ in concerto

VENERDÌ 29 MARZO

TUSCANYHALL

EX-OTAGO in concerto

DOMENICA 31 MARZO

TUSCANYHALL

Com'è verde la città?

L'effetto tramvia si sente e il trasporto pubblico è tra i più sostenibili d'Europa. Bene giardini e zone pedonali, sui rifiuti si può fare di più

di **Andrea Tani**

Firenze è una città green? I dati del rapporto Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia, relativi al 2017, mettono Firenze al 33° posto tra i capoluoghi italiani per la qualità ambientale, in aumento di 18 posizioni rispetto all'anno precedente. A partire da questi, abbiamo raccolto un po' di numeri per provare a inquadrare meglio la Firenze sostenibile.

VERDE PUBBLICO E USO DEL SUOLO

Oggi lo spazio di area verde a disposizione per abitante è di 20,69 metri quadri. Un dato modesto rispetto a una media italiana di 31 metri quadri (secondo uno studio Istat del 2014, il più aggiornato) e che conferma per Firenze un trend in discesa: nel 2011 erano 21,96, nel 2014 invece 21,37. Va detto però che resta uno dei dati migliori tra le grandi città, in gran parte ben più arretrate in classifica e in certi casi anche al di sotto del limite di legge di 9 metri quadri. L'inaugurazione del Parco del Mensola, sette ettari di giardino pubblico, da sola produrrà un aumento sensibile. Gli 1,14 metri quadri di isole pedonali per ciascun abitante rappresentano il sesto miglior dato in Italia e il primo tra i capoluoghi di regione dietro a Venezia (inarrivabile a 4,68 essendo di fatto un'unica grande zona pedonale). Buona la performance per l'uso efficiente del suolo, un indicatore che misura la tendenza del grado di urbanizzazione in rapporto alla popolazione residente: per Firenze nono posto in Italia con un indice di 9,3 su 10.

RIFIUTI

Nel 2018, la raccolta differenziata a Firenze ha compiuto un balzo in avanti toccando il 54%, secondo i dati forniti dal Comune. Un deciso aumento rispetto al 51% del 2014, che porta la città in linea con la media toscana (era del 53,9% nel 2017) e sopra a quella nazionale del 52,5% (dato Istat 2016). La spinta viene dai cassonetti: in collaborazione con Alia, il nuovo gestore dei servizi ambientali nato dall'aggregazione di Quadrifoglio e delle altre società della Toscana centrale, il Comune ha portato avanti l'installazione di 620 isole ecologiche interrato nel centro storico e altre ancora in periferia, dove prosegue poi la sostituzione dei cassonetti tradizionali con quelli up loader. Si può fare meglio: con 628 chili di rifiuti prodotti in media da ciascun abitante ogni anno nel 2017, Firenze si posiziona al 91° posto su 104 capoluoghi. L'obiettivo fissato dalla Regione Toscana per ciascun Ato è il 70% di differenziata entro il 2020, lo stesso traguardo a cui l'assessora all'ambiente Alessia Bettini punta per Firenze (vedi intervista pag.5).

MOBILITÀ SOSTENIBILE

È qui che Firenze si comporta meglio. La tramvia aiuta: oltre 14 milioni di passeggeri nel 2017, in attesa del dato definitivo sul 2018, che sarà ancora più alto. Almeno un quarto di questi, stando a uno studio della Regione Toscana sui primi due anni di attività della tramvia, avrebbe scelto il tram al posto del proprio mezzo privato. E dal 2019 c'è una linea in più.

Con i 30 nuovi bus ibridi diesel-elettrico presentati a febbraio, salgono a 197 i nuovi autobus messi in servizio da Ataf negli ultimi cinque anni, che fanno di Firenze la città italiana con il parco mezzi più giovane e più sostenibile, ai vertici anche in Europa. Ci sono poi il bike sharing, il car sharing e – con 180 colonnine e 400 punti di ricarica complessivi – Firenze è prima in Italia tra le città a misura di veicoli elettrici.



L'INTERVISTA

“Un albero in più per ogni pianta sostituita E ora puntiamo al 70% di differenziata”

Il punto dell'assessora Bettini: “Firenze al top per la mobilità elettrica. Un'idea per il futuro? Il van sharing”

“In questi anni abbiamo creato nove nuove aree verdi, parchi e giardini che prima non esistevano: penso a Parco Forconi, Parco del Mensola, Giardino del gelsomino. Ciò vuol dire 285mila metri quadri di verde in più, in città. Oltre a 23 giardini riqualificati: piazza della Libertà, piazza Elia dalla Costa, il parco di Villa Vogel, il parco Stibbert. E la riqualificazione delle aiuole in alcune delle piazze simbolo come piazza della Stazione, piazza Santa Maria Novella, piazza Santo Spirito, interventi più di arredo urbano e allestimento floreale. Ma ci ricordiamo tutti com'erano prima”. È questo il primo risultato che l'assessora all'ambiente Alessia Bettini rivendica al termine del suo mandato. **Sempre in tema di verde pubblico, ha fatto molto discutere il taglio di alcuni alberi, soprattutto lungo i viali e in certe piazze storiche.**

L'approccio è stato chiaro fin dall'inizio: anche gli alberi hanno un loro ciclo di vita, che in un contesto urbano è più breve rispetto a quello che avrebbero crescendo, ad esempio, in un parco. Firenze ha un patrimonio arboreo che sta invecchiando e, in più, ci sono cambiamenti climatici in corso. Bisogna sostituire gli alberi che sono alla fine del loro ciclo vitale e possibilmente piantarne di nuovi. Con l'Università di Firenze e il professor Francesco Ferrini, presidente della Scuola di agraria dell'Università di Firenze, abbiamo fatto un monitoraggio del rischio e sulla base di quello elaborato un piano di sostituzione per 6mila piante. Tra queste ci sono quelle

che abbiamo dovuto abbattere perché erano in classe di rischio, ma anche quelle distrutte dai vari fortunali. Lo voglio ricordare, Firenze ha avuto tre eventi atmosferici estremi e devastanti: la tromba d'aria di settembre 2014, la tempesta di vento del 5 marzo 2015 e il downburst dell'agosto dello stesso anno che, insieme, hanno distrutto circa 2mila alberi. Il saldo è però positivo perché, grazie a questo piano, a fronte di 6mila piante sostituite ne metteremo a dimora 12.500. Per un albero sostituito ce ne sarà uno nuovo in più. Tra il 2014 e il 2019 il Comune di Firenze ha investito 8 milioni e 700mila euro per il rinnovo del patrimonio arboreo. Sono numeri importanti.

Cosa si è fatto sul piano della gestione dei rifiuti?

La percentuale di raccolta differenziata è salita nonostante il nuovo sistema di calcolo: siamo al 54%, tra i primi capoluoghi di regione. Ma dovremo fare ancora meglio. Per questo completeremo il sistema di interrimento dei cassonetti nel centro storico e nei prossimi mesi i cassonetti del Quartiere 2 saranno sostituiti con quelli a controllo volumetrico, come abbiamo già installato ad esempio al Galluzzo. L'obiettivo è raggiungere il 70%.

Firenze, per la sua storia, non può rinunciare alla messa in sicurezza idraulica.

Abbiamo portato a termine una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie concordate con il Consorzio di bonifica Medio Valdarno. Interventi di pulizia dell'alveo, di risistemazione delle briglie su Terzolle e Mu-

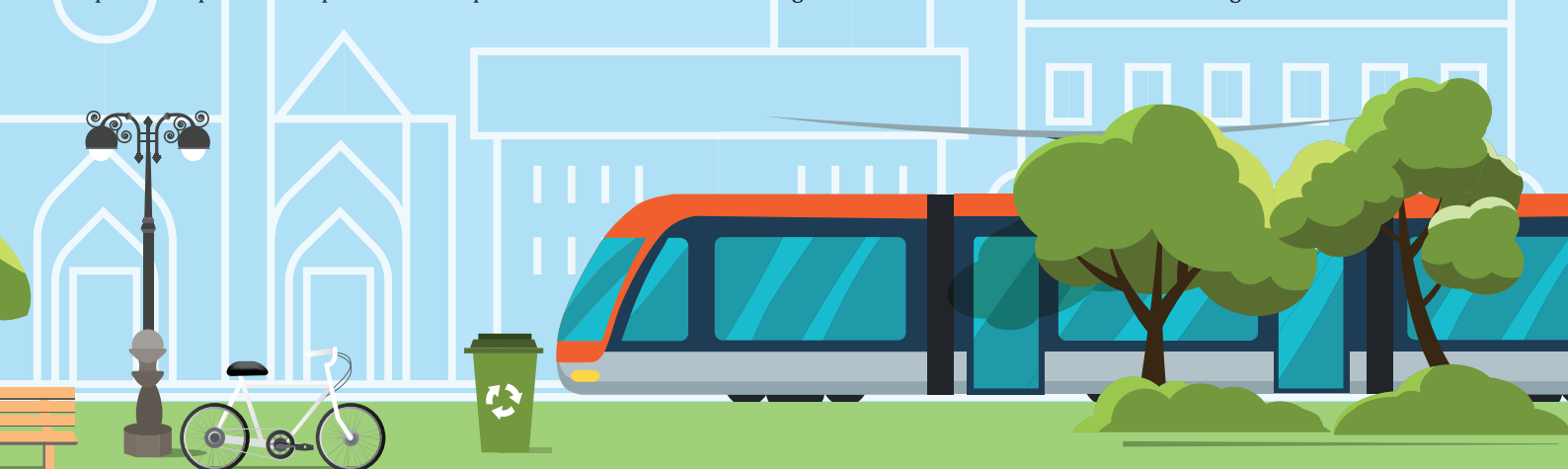


L'assessora all'Ambiente
Alessia Bettini

gnone. Altri sono già programmati. C'è poi l'opera idraulica più importante, le casse di espansione del Mensola, in grado di prevenire problemi in caso di eventi atmosferici estremi.

Cosa resta da fare per rendere Firenze una città ancora più green?

Puntare sulla mobilità sostenibile. Siamo la città con il parco mezzi pubblici più giovane d'Italia. Quella con più punti di ricarica per i veicoli elettrici. Abbiamo fatto il car sharing, il bike sharing. Ovviamente la tramvia, per la quale dobbiamo continuare con la realizzazione delle nuove linee. Vorrei che Firenze sviluppasse un servizio che ancora non c'è, il van sharing: mezzi commerciali elettrici a noleggio, utili per gli esercenti e per chiunque abbia un'attività, anche in centro. La stessa formula del car sharing ma con van e furgoni, per chi ha bisogno di un mezzo che però non utilizzerebbe tutti i giorni. **A.T.**



A piedi è più bello

Tra giardini e monumenti, sulle colline o in pieno centro, con la primavera torna la voglia di riscoprire la città camminando. Un'app aiuta a scoprire i percorsi da non perdere

di **Giulia Baldetti**

Camminare fra storia e natura, fra arte e panorami mozzafiato, fra luoghi noti e meno noti. Il tutto senza fare un passo fuori dalla città. Si chiama "Firenze the Walking city" il progetto che traccia 18 percorsi cittadini da nord a sud, da est a ovest, lungo il fiume o sulle colline, per un totale di 97 chilometri tutti da camminare. Per i cittadini di tutte le età, più o meno "allenati", così come per i turisti che vogliono scoprire o riscoprire le bellezze del territorio, dal celeberrimo piazzale Michelangelo a itinerari più

insoliti da Bellosguardo a Castello, da Settignano al Galluzzo e così via. Basta scaricare l'app "Firenze the walking city" per scoprire i percorsi, trovare informazioni sulla loro lunghezza, la pendenza, il livello di difficoltà e il tempo di percorrenza, oltre alle buone regole da seguire prima di intraprendere un'attività all'aperto. Per chi ama passeggiare (in compagnia), domenica 17 marzo arriva poi a Firenze il "Walking day", un percorso per tenersi in forma riscoprendo la città, dedicato a bambini, adulti e anziani. L'unica regola? Vietato correre.

L'appuntamento è in piazzale Kennedy, da dove partirà la camminata di circa 5 chilometri tutta all'interno del più grande parco fiorentino. Per informazioni e iscrizioni: www.walkingday.it. E per chi, con l'arrivo della primavera, preferisse invece fermarsi un attimo e godersi un po' di relax nella natura, un aiuto può venire dal sito verdeonweb.comune.fi.it, dove si può cercare, a seconda delle caratteristiche desiderate (come la presenza di aree giochi, di attrezzature sportive o di altro ancora), il giardino che fa proprio al caso nostro.

UN MESE GREEN

Tre giorni per salvare il pianeta

Luci spente per un'ora il 30 marzo: è l'Earth Day. Il 22 si celebra la Giornata mondiale dell'acqua mentre il 15 si sciopera per il clima

Un mese senza dubbio "green" e non solo perché inizia la primavera. Sono tre, infatti, le ricorrenze di marzo dedicate a temi ambientali. Il 22 è la Giornata mondiale dell'Acqua: istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite e celebrata per la prima volta l'anno seguente, si pone come obiettivo quello di far riflettere su una risorsa imprescindibile come l'acqua e su come si debbano mettere in campo azioni di ogni genere per valorizzarla, evitarne lo spreco, renderla sempre più accessibile a tutte le popolazioni. Sabato 30 marzo torna invece la Earth Hour, una grande mobilitazione ideata e promossa dal WWF contro i cambiamenti climatici. Luci spente per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30. In tutto il mondo, in migliaia di città, resteranno al buio palazzi importanti, grandi monumenti, luoghi celebri ma anche abitazioni private. Istituzioni, imprese così come semplici cittadini si uniscono per realizzare un gesto simbolico – il risparmio energetico che produce è relativo – ma comunque di forte impatto, per porre l'accento sull'urgenza di tutelare il pianeta. L'iniziativa nacque nel 2007 e coinvolse inizialmente la sola città di Sydney. Si è poi diffuso in tutto il pianeta, diventando il più grande movimento spontaneo in difesa dell'ambiente a livello mondiale. Sta crescendo invece lo *Sciopero Mondiale per il Clima! Firenze #ClimateStrike* in programma il 15 di marzo lanciato da *Fridays For Future*, movimento internazionale apartitico di studenti che scioperano per sensibilizzare le istituzioni sui cambiamenti climatici.

DOSSIER

Che aria tira a Firenze

La qualità dell'aria continua a migliorare a Firenze e dintorni.

Lo rivelano l'indagine "Mal'Aria" di Legambiente e i dati Arpat. Bene gli sforzi per la mobilità sostenibile. Osservato speciale il biossido d'azoto sui viali



di **Guido Bachetti**

Non tira proprio una brutta aria a Firenze e dintorni. Lo rivela il dossier annuale di Legambiente "Mal'Aria 2019", basato sui dati relativi all'inquinamento atmosferico raccolti da Arpat. Un primo fatto positivo è che l'area fiorentina non rientra tra quelle che, in Italia, nel 2018 hanno superato la soglia limite delle emissioni di polveri sottili. La legge prevede un numero massimo di 35 giorni all'anno con concentrazioni di Pm10 superiori ai 50 microgrammi a metro cubo. I picchi sono stati registrati presso la stazione di traffico di viale Gramsci nel comune di Firenze che ha superato in 20 occasioni il limite di legge, seguita a ruota dalla stazione di Signa, dove i superamenti sono stati 19. Solo sette invece gli episodi di sfioramento nella stazione di Scandicci. Un trend in costante miglioramento negli

ultimi anni. Basti pensare che nel 2008 a Scandicci erano state 49 le giornate in cui le emissioni avevano superato la soglia di legge, 38 invece nel 2010, anno in cui entrò in funzione la linea tranviaria T1. Lo scorso anno è però andata peggio per quanto riguarda le emissioni di biossido di azoto, data la performance negativa della stazione di viale Gramsci a Firenze, con il dato medio annuale di 60 microgrammi al metro cubo che risulta superiore di 20 al limite di legge. Borderline la stazione di Ponte alle Mosse, appena sotto il limite di 40, mentre Scandicci resta sotto la media dei 30 microgrammi. In "fascia rossa", per quanto riguarda l'ozono, troviamo la centralina di Settignano, dove per 45 giorni, 20 in più rispetto al limite di 25, si è superato l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute. Sforamenti dai parametri

di legge si sono verificati anche a Signa. Comunque, se la risposta per contrastare l'emergenza smog secondo Legambiente si chiama "mobilità sostenibile", Firenze è sulla buona strada. Nel dossier si legge che qui, così come a Bolzano, Torino e Milano, il 50% degli abitanti già usa i mezzi pubblici, cammina e pedala. Inoltre, sempre a Firenze è stato già raggiunto un obiettivo auspicato da Legambiente, ovvero una quota massima inferiore al 50% del totale per quanto riguarda gli spostamenti individuali con mezzi privati all'interno delle aree metropolitane e del territorio comunale. Altra azione da mettere in campo, sempre secondo l'associazione, è quella di "fissare a livello nazionale obiettivi vincolanti di ripartizione modale degli spostamenti, validi nei Comuni con più di 50.000 abitanti".

Benvenuta linea T2

37 milioni di passeggeri e 13mila auto in meno: come cambia il trasporto pubblico



di **Matilde Sereni**

Dodici fermate, 22 minuti tra i due capolinea, 5,3 chilometri di binari in più e, stando alle previsioni, quasi 13mila auto al giorno in meno. Sono solo alcuni dei numeri della nuova linea tranviaria T2 Vespucci che collega alla stazione Santa Maria Novella – più precisamente a piazza dell’Unità Italiana – l’aeroporto di Peretola e il quartiere di Novoli, tra i più popolosi della città, sede di funzioni importanti come il Palazzo di Giustizia, la Regione Toscana nonché l’Università. Dopo il prolungamento della linea T1 fino a Careggi, è arrivato a compimento anche questo tassello fondamentale per la costituzione di una vera e propria rete tranviaria (in foto la mappa aggiornata fornita dal Comune). Un sistema che, si calcola, è in grado di trasportare 37 milioni di passeggeri all’anno, 27 milioni dei quali lasceranno il mezzo proprio a casa optando per quello pubblico, con una riduzione del 10% del traffico privato. Significa che la cura del ferro fa anche bene alla salute: dal Comune stimano infatti che con le due linee si avrà un calo delle emis-

sioni di circa 14mila tonnellate di CO₂ e 4,2 tonnellate di Pm₁₀ in meno ogni anno. Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso 11 febbraio all’aeroporto, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, del sindaco Dario Nardella, del presidente della Regione Enrico Rossi e della commissaria europea per la politica regionale Corina Cretu. “Il mio primo grazie va ai fiorentini per la pazienza e la tenacia: non sono mancate le difficoltà, i momenti di scoramento, di incertezza, ma alla fine ci siamo riusciti, e il successo è di tutti”, le parole del sindaco. Dalle 14.30 le porte di Sirio si sono aperte anche ai cittadini e la festa è poi continuata in piazza dell’Unità. Da quel giorno, le prime corse della T2 partono all’alba – alle 5.06 dall’aeroporto Vespucci, alle 5 in punto da piazza dell’Unità – l’ultima invece è nel cuore della notte, 25 minuti dopo la mezzanotte dall’aeroporto, alle 23.59 da piazza dell’Unità. Durante i weekend il servizio viene esteso, come già succede per la T1, dalle 00.30 alle 2.00 il venerdì e il sabato, con

passaggi ogni 15 minuti. Insieme alla nuova linea sono arrivati anche i nuovi orari, con un numero di corse variabile in base alle fasce orarie e ai giorni della settimana. La frequenza massima è di un tram ogni 4 minuti e 20 secondi dal lunedì al venerdì nelle due fasce di punta, dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 15.30 alle 20.30. Negli stessi orari, il sabato passa un tram ogni 5 minuti e 40 secondi. Differente la domenica, in cui maggior frequenza si ha dalle 13.30 alle 20.30, con una corsa ogni 8 minuti. Dal 9 febbraio è inoltre attivo il nuovo parcheggio scambiatore di viale Guidoni, destinato a accogliere i pendolari che potranno lasciare qui la macchina e utilizzare la tramvia per entrare in città, come già avviene a Villa Costanza. Oltre 250 gli attuali posti auto gestiti da Sas, che in futuro diventeranno 1.500 con la realizzazione da parte di Firenze parcheggi di una struttura multipiano. Gratuita fino al 30 giugno per i residenti – fino all’11 marzo per chi viene da fuori Firenze –, la sosta costerà 1 euro per 10 ore consecutive nella fascia oraria di servizio della T2.

NOVITÀ

Parte il tram, cambia il bus



Con l'entrata in funzione della T2 si adeguano i percorsi Ataf. Sparisce la 22, arrivano la 16 e la 68

Addio 22, benvenute 16 e 68. Con la partenza della tramvia T2 Vespucchi che collega Peretola con piazza dell'Unità Italiana, ci sono importanti novità anche per le linee degli autobus. La linea 22 è stata cancellata, sostituita di fatto dalla nuova T2 Vespucchi. Sono invece entrate in servizio la 16, che va da piazza Puccini, attraversando la zona di piazza di San Jacopino, a Piazza Leopoldo, dove passa la linea T1 Leonardo e la 68, che collega i borghi di Brozzi, Quaracchi e Peretola con la fermata Guidoni della T2 Vespucchi. Altre linee poi hanno cambiato il loro tragitto: le numero 5, 7, 14, 23, 29, 30, 57 e 66. Nuovo capolinea per la linea 5, da via Vasco de Gama a via Fanfani. La 7 è stata allungata da piazza San Marco fino alla stazione, la 14 da Largo Alinari a piazza Santa Maria Maggiore. Per la 23 prolungamento fino al parcheggio scambiatore di viale Guidoni. La linea 29 invece ora collega l'Osmannoro con la stazione di Rifredi, attraverso una deviazione lungo via di Novoli, dove interseca la T2 Vespucchi. Modificato il percorso della 30, che si avvicina alla fermata Guidoni, accorciato quello della 57 - da Leopolda a piazza Puccini - allungato infine quello della 66, anch'essa verso Guidoni.

Per il dettaglio di tutte le modifiche si può consultare il sito:

www.cambianoitempi.ataf.net

o contattare il call center di Ataf

800.424500 da fisso e **199.104245**

da cellulare, tutti i giorni dalle 6 alle 21.

L'INTERVISTA



L'assessore Giorgetti: "Ecco come ci muoveremo a Firenze"

"Cantieri per la linea 3.2 aperti entro il 2020"

Con l'inaugurazione della Linea T2, a Firenze si può cominciare a parlare di una vera e propria rete tranviaria.

La Linea 1 ha collegato Scandicci e il polo ospedaliero di Careggi, la cui valenza va anche oltre la città di Firenze. Con la Linea 2 si crea un sistema, in cui si inseriscono l'aeroporto e tutta una serie di funzioni che si trovano lungo il percorso, dall'università al Palazzo di giustizia, passando per la Regione. Ma non è finita: per completare la rete tranviaria dell'area fiorentina adesso dobbiamo guardare verso sud, al progetto della linea verso Bagno a Ripoli e a quello per Campo di Marte e Rovezzano, per il quale abbiamo presentato la richiesta di finanziamento. L'obiettivo è, appunto, un sistema che copra l'intera città, composto dai collegamenti tra le stazioni ferroviarie e dalla tramvia, con la "gomma" come sistema di adduzione, quindi più flessibile, per muoversi da ogni parte della città principalmente verso le linee tranviarie o verso le stazioni. È questo il concetto della mobilità del futuro.

Si temono però ripercussioni sulla viabilità ordinaria e sulle altre linee del trasporto pubblico. Quali sono i primi riscontri?

È presto per trarre conclusioni, ma in queste prime settimane di esercizio la tramvia ha funzionato. Lo stesso vale per la viabilità intorno al tracciato. Salvo qualche piccolo aggiustamento, non si è verificato il pericolo che qualcuno paventava all'intersezione in viale Belfiore o in viale Redi. Il bus 22 dell'Ataf è stato sostituito da altre linee che ne coprono il percorso ed è nata una nuova linea, la

16, che funziona come una specie di circolare da San Jacopino fino a piazza Leopoldo, collegandole sia alla Linea 2 per l'aeroporto che alla T1 per l'ospedale o per Scandicci. Ci sono dei timori, com'è normale, e li abbiamo ascoltati. I primi sei mesi serviranno da monitoraggio, per poi fare tutti gli adeguamenti che dovessero risultare necessari. Ovviamente intervenendo prima in caso di urgenze.

L'attenzione si sposta ora sulla Linea 3.2 per Firenze sud e Bagno a Ripoli. A che punto siamo?

La Conferenza di servizi è iniziata e abbiamo un progetto definitivo che adesso dovrà essere sviluppato in un progetto esecutivo. Dobbiamo arrivare all'approvazione entro l'estate per poi partire con i cantieri nel 2020. La linea deve essere messa in funzione entro il 2023 per non perdere i finanziamenti europei. Dal punto di vista delle soluzioni progettuali c'è una discussione in atto, anche con la Soprintendenza. Nelle prossime settimane ci saranno altri incontri per valutare e integrare il progetto, poi si andrà verso la conclusione della Conferenza.

Si è parlato di un biglietto a prezzo maggiorato per l'aeroporto: ci sarà o no?

Il biglietto, oggi, ha lo stesso costo da qualsiasi fermata. È allo studio l'ipotesi di un titolo di viaggio dedicato all'aeroporto, con dei tornelli per il pagamento all'arrivo o prima della partenza da Peretola. Le maggiori risorse che questo tipo di biglietto porterebbe sarebbero tutte reinvestite nel trasporto pubblico e gli abbonati viaggerebbero senza pagare la maggiorazione. È una valutazione, ma per adesso il sistema tariffario resta inalterato. **A.T.**

Guida al reddito di cittadinanza

Cos'è, chi ne ha diritto, come fare per richiederlo.

Tutto quel che c'è da sapere sulla misura al via il 6 marzo

di **Guido Bachetti**

Un reddito per chi non ha reddito. Un sussidio per portare 5 milioni di italiani sopra la soglia di povertà, i 780 euro al mese fissati dall'Istat e ormai entrati nell'immaginario comune. Il 6 marzo si aprono le domande per il Reddito di cittadinanza, uno dei provvedimenti simbolo del governo. Che ha l'ambizione, per dirla con le parole del vicepremier Luigi Di Maio, di "abolire la povertà", restituire dignità e sicurezza ai più bisognosi, aumentare la coesione sociale e dare una spinta ai consumi. Poche misure negli ultimi anni hanno però diviso le parti politiche e l'opinione pubblica tanto quanto questa. I critici accusano l'esecutivo di aver realizzato uno strumento di puro assistenzialismo che non interviene sulle cause della povertà né su quelle della disoccupazione: non servirà, sostengono, a creare lavoro e rischia anzi di rivelarsi un disincentivo alla crescita del capitale umano, con il rischio di inasprire la frattura fra nord e sud del paese. Secondo le stime di Irpet, l'istituto regionale per la programmazione economica, in Toscana le famiglie interessate sono quasi 45.700, un totale di 108mila persone, poco meno del 3% della popolazione. Firenze è la città che ne beneficerebbe di più con 11.684 potenziali richiedenti e 5.902 nuclei familiari.

CHI PUÒ RICHIEDERLO?

Il reddito di cittadinanza può essere richiesto dai nuclei familiari che hanno un Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) inferiore a 9.360 euro annui. Per presentare la domanda bisogna essere maggiorenni e cittadini italiani o di uno dei paesi dell'Unione europea, oppure extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo. È necessaria la residenza in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Altri vincoli: un patrimonio immobiliare (esclusa la prima casa) che non superi i 30mila euro e un patrimonio finanziario non superiore ai 6mila euro,



soglia che si alza per famiglie numerose o con disabili. Bisogna poi non aver immatricolato auto di grossa cilindrata nei sei mesi precedenti e non possedere navi o imbarcazioni da diporto. Il reddito di cittadinanza è compatibile con le altre misure di sostegno al reddito per la disoccupazione, come il Naspi. Non verrà invece erogato a chi è disoccupato per aver rassegnato le dimissioni volontarie nei 12 mesi precedenti, salvo i casi di dimissioni per giusta causa.

COME SI CALCOLA?

L'assegno mensile base, per un single, è di 780 euro. Ma solo per chi vive in affitto: chi abita in una casa di proprietà ha diritto a 500 euro al mese, se però su quella casa ha un mutuo da pagare l'assegno sale fino a 650 euro. Il reddito di cittadinanza aumenta per ciascun figlio a carico fino a un tetto massimo di 1.330 euro al mese per nucleo familiare. Ha una durata di 18 mesi al termine dei quali può essere rinnovato dopo un mese di sospensione. A leggere il testo del decreto-legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il reddito sembra però essere "fino a esaurimento scorte": il tetto dei circa 6 miliardi di euro stanziati dalla finanziaria non può essere sfiorato e se la cifra non bastasse a coprire il sussidio pieno, verrà "ristabilita la compatibilità finanziaria mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio". In pratica, l'assegno verrebbe diminuito in modo da far bastare le risorse per tutti.

COME SI RICEVE?

Il reddito di cittadinanza viene erogato ogni mese sulla Carta reddito di cittadinanza, una carta di pagamento elettronica emessa da Poste Italiane. Può essere utilizzata per l'acquisto di beni e servizi di base e consente di prelevare in contante un massimo di 100 euro al mese.

COME SI SPENDE?

Il sussidio deve essere speso entro il mese se-

guente a quello in cui viene erogato, altrimenti l'importo non speso verrà sottratto dall'assegno successivo. È vietato spendere i soldi del reddito di cittadinanza per il gioco d'azzardo.

DOVE SI RICHIEDE?

La domanda può essere presentata online, sul sito www.redditicittadinanza.gov.it, autenticandosi con l'identità digitale Spid. Altrimenti il modulo può essere consegnato presso uno sportello di Poste Italiane o un qualsiasi Caf convenzionato. L'Inps verificherà i requisiti entro cinque giorni.

COS'È IL PATTO PER IL LAVORO?

Se viene riconosciuto il reddito di cittadinanza, il beneficiario viene convocato entro 30 giorni dai Centri per l'impiego per stipulare il Patto per il lavoro. Dichiarando la propria disponibilità immediata al lavoro verrà così inserito in un percorso che prevede attività di formazione, di riqualificazione professionale o servizi alla comunità. Chi riceve il reddito di cittadinanza dovrà accettare almeno una delle prime tre offerte di lavoro congrue tra quelle che gli verranno presentate. La congruità viene determinata dalle competenze, dalla distanza dal luogo di lavoro e dalla durata dello stato di disoccupazione. Criteri che si allentano ad ogni offerta rifiutata e con il passare del tempo di fruizione del reddito. Nei casi di marginalità più complesse, quelle che vanno al di là dell'aspetto strettamente economico, il beneficiario verrà inserito invece in un Patto per l'inclusione sociale, a cura dei servizi competenti dei Comuni.

SI PUÒ PERDERE?

Sì, nel caso in cui il beneficiario trovi un lavoro: si tratta, ovviamente, della soluzione ideale. Il reddito viene revocato anche nel caso in cui chi ne beneficia non sottoscriva il Patto, non partecipi alle attività di formazione o ai progetti di pubblica utilità oppure rifiuti tre offerte di lavoro congrue.

FOCUS/2

In pensione con Quota 100

I requisiti, le "finestre", l'Opzione donna.

Cosa serve per andare in pensione con la nuova riforma

di Guido Bachetti

Era uno dei cavalli di battaglia del Contratto di governo sottoscritto da Lega e Movimento 5 Stelle: superare la legge Fornero e introdurre nuove misure per anticipare il pensionamento. Sintetizzata in una formula facile da comprendere e ricordare, il decreto-legge n.4 del 28 gennaio 2019 ha introdotto la cosiddetta "quota 100". A venti giorni dall'approvazione le domande presentate in Toscana erano già 3.711, secondo quanto riferito dall'Inps. Tra queste, 1.001 arrivavano dalla città metropolitana di Firenze, prima per distacco tra le province della regione. Ma come funziona? La quota 100 necessaria è quella che si deve raggiungere sommando l'età anagrafica del lavoratore e la sua anzianità contributiva. Non vale per tutti però: servono almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Ha diritto alla pensione chiunque raggiunga questi requisiti entro il 31 dicembre 2021, quando scatteranno i nuovi adeguamenti dell'età pensionabile alla speranza di vita. Per chi



va in pensione con quota 100 non sono previste penalizzazioni sul calcolo dell'assegno previdenziale, se non quella dovuta al minore accumulo di contributi rispetto a quelli che si avrebbero raggiungendo la pensione piena. Si riceverà insomma la pensione piena. Chi aderisce a quota 100 però non potrà più lavorare, una misura introdotta per favorire il ricambio generazionale sul mercato del lavoro. Con quota 100 torna il sistema delle "finestre" tra il momento in cui si matura il diritto alla pensione e quello in cui si comincia effettivamente a riceverla. Saranno aperte dopo tre mesi dal raggiungimento dei requisiti per il settore privato e dopo sei mesi per il settore pubblico. La prima uscita è fissata al 1° aprile 2019 per dipendenti privati e lavoratori autonomi, mentre il 1° agosto 2019 toccherà ai dipendenti pubblici. Per presentare la domanda ci si può rivolgere ai patronati e ai Caf, i centri di assistenza fiscale, oppure telefonare al contact center dell'Inps (803164 da telefono fisso, 06164164 da mobile). La richiesta può anche essere compilata online sul sito www.inps.it. Completato l'accesso con Pin Inps, identità digitale Spid o Carta nazionale dei servizi, basta poi seguire il percorso "Pensione di anzianità/vecchiaia - Pensione di anzianità/anticipata

- Requisito **q o t a 100**". Non solo quota 100: il decreto ha anche rinnovato "Opzione donna", una misura che dà la possibilità alle lavoratrici di andare in pensione in anticipo, in certi casi con un anticipo sostanzioso, anche di diversi anni. Così facendo però la pensione sarà calcolata interamente con il sistema contributivo e non con quello retributivo o misto. Ciò significa accettare un assegno inferiore in media di circa il 25-35% rispetto all'ultimo stipendio percepito. Possono beneficiare di Opzione donna le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato 35 anni di contributi e che abbiano un'età anagrafica di 58 anni (nate nel 1960) se dipendenti e di 59 anni (nate nel 1959) se autonome.



Ogni vostro desiderio è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost in base alle tue esigenze

Giotto  Fanti
 fresh

Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell'ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all'impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all'interno di un'unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it



Nuova pista, pronti al decollo?

di **Andrea Tani**

Le carte adesso ci sono tutte: la nuova pista si può fare. Lo scorso 6 febbraio la Conferenza dei servizi riunita al Ministero delle Infrastrutture ha approvato il *masterplan* per l'ampliamento dell'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze e la realizzazione di una nuova pista di atterraggio. Una svolta per una vicenda iniziata addirittura nel secondo dopoguerra, quando si comincia a studiare una soluzione diversa per far partire e arrivare gli aerei a Firenze. Continuata poi, un decennio dopo l'altro, fino al disegno pronto dal 2012 e che si riteneva sarebbe diventato realtà entro il 2017. Salvo ritardi, rinvii e ricorsi: tutto il repertorio che accompagna le grandi opere pubbliche in Italia. La pista attuale, lunga 1750 metri, soffre della sua collocazione stretta tra l'autostrada A11 e i 900 metri di altitudine del Monte Morello. Ostacoli che in fase di atterraggio rendono di fatto inutilizzabili quasi 300 metri della pista, di per sé già la più corta tra i primi 20 scali italiani per volume annuo di passeggeri. Per aggirare la montagna, gli aerei possono atterrare solo da sud. Ma in questo modo si espongono al vento in coda, che mette a rischio l'atterraggio quando soffia oltre i 10 nodi (o anche meno, se combinato ad altri fenomeni). Nel 2017, secondo il rapporto di Toscana Aeroporti, ben 1.400 voli sono stati dirottati a causa delle condizioni meteo. E per raggiungere la pista, gli aerei sorvolano a bassa quota alcuni quartieri fiorentini densamente abitati: a Brozzi, Quaracchi, Peretola la vita di 20mila residenti si ferma per qualche istante almeno cento volte al giorno, perché un aereo che passa 60

metri sopra la testa emette un rumore di 65 decibel, abbastanza da coprire una normale conversazione. In che modo il nuovo progetto prevede di risolvere questi problemi? Con la costruzione di una pista lunga 2.400 metri e parallela all'autostrada, su una traiettoria libera da ostacoli per gli aerei che partono o che arrivano. Superando il problema dei voli dirottati (che scenderebbero a una quota fisiologica stimata in 19 all'anno), permetterebbe di far crescere il traffico annuo dei passeggeri dai 2,6 milioni di oggi a 4,5 milioni entro il 2029. Data entro la quale Toscana Aeroporti ha fissato l'obiettivo di oltre 130 destinazioni raggiunte nel mondo, 45 compagnie aeree e 160 frequenze giornaliere. Con un impatto sull'occupazione che gli studi commissionati dal gestore stimano in oltre 2mila posti di lavoro diretti e altri 8.400 indiretti. C'è l'approvazione della Regione Toscana, c'è il sostegno convinto dell'amministrazione comunale e delle categorie produttive della città – Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria – che nello scorso aprile hanno dato vita al comitato "Si aeroporto". Ma c'è anche chi si oppone all'ampliamento del Vespucci. In primis i sei sindaci dell'hinterland (Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Poggio a Caiano e Carmignano) che denunciano la mancanza di una vera valutazione sull'impatto ambientale e idrogeologico che l'opera avrebbe sui loro territori. Subito dopo l'approvazione della Conferenza dei servizi hanno scritto una lettera al ministro dei trasporti Danilo Toninelli chiedendo garanzie. Una linea chiara non è

emersa neppure a livello governativo, con lo stesso Toninelli e tutto il Movimento 5 stelle contrari al progetto e favorevoli invece al potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto di Pisa, considerato lo scalo strategico della Toscana. Posizione condivisa dalla commissaria della Lega in Toscana, Susanna Ceccardi, a dispetto di quanto sostiene invece l'altra metà del governo, il vicepremier Matteo Salvini leader del suo stesso partito e favorevole alla nuova pista. Idem i rappresentanti di Pd e Forza Italia, che nei comuni dei "sei sindaci" si oppongono al progetto di ampliamento che è invece appoggiato compattamente dai loro partiti. Con l'approvazione della Conferenza dei servizi il destino del progetto sembra segnato. Resta però la questione, tutt'altro che marginale, dei soldi. Ci sono 150 milioni di euro pubblici già stanziati. Gli altri 200 saranno a carico di Toscana Aeroporti, per un costo totale di 350 milioni. Toninelli ha però dichiarato che se l'ampliamento dell'aeroporto si deve fare, non lo si farà con risorse pubbliche. O meglio: i 50 milioni di euro stanziati dal governo Letta non possono essere toccati. Per gli altri 100 che provengono da avanzi del bilancio Enac, secondo il ministro, è necessario rivedere "la destinazione di quelle risorse tenendo conto del polo unico Firenze-Pisa e della natura di city airport che Firenze deve coltivare e sviluppare". In parole povere, andrebbero "dirottati" su Pisa. Intanto però il sindaco Nardella ha spinto sull'acceleratore dichiarando che i lavori potranno partire già nella prossima estate, con l'obiettivo di avere la nuova pista pronta nel 2021.

IL RICORDO



Dalmazio Masini, una vita per l'arte

Tra teatro, musica e poesia, l'artista settignanese ha lasciato un ricordo indelebile in tutta la comunità. A pochi mesi dalla scomparsa, il quartiere lo ricorda

di Costanza Marrapese

Poeta, attore, autore di canzoni e testi teatrali. Dalmazio Masini era un settignanese doc. Debuttò nel 1959 in un festival organizzato all'Arena di Verona, dove ricevette la medaglia d'oro per la canzone "Uscita da un quadro di Modigliani". Ha dedicato molti anni alla produzione di testi per la musica leggera, scrivendo oltre 300 brani tra i quali "I giorni dell'arcobaleno" che vinse il Festival di Sanremo del 1972 interpretata da Nicola Di Bari. La sua scomparsa, avvenuta nel settembre 2018, ha lasciato un grande vuoto nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Contemporaneamente alla musica cresceva nell'artista l'interesse per la letteratura e il teatro, tanto che nel 1983 fu tra i fondatori della compagnia "I giovani attempati", oltre che fondatore prima e poi presidente dal 1989 dell'Accademia Vittorio Alfieri. Diviene la poesia l'aspetto più importante della sua arte. A Dalmazio Masini si devono infatti la creazione del movimento letterario "Il dolce stile eterno" e dell'inedita forma metrica "rondò italiano". Confermò il suo grande successo nel teatro come interprete del ruolo di Marcantonio nel Giulio Cesare di Romeo Castellucci, opera con la quale Dalmazio ha potuto calcare numerosi palcoscenici internazionali tra Russia, Stati Uniti e Cile. Molti i premi e le onorificenze ricevute: proprio nel 2018 il presidente del Quartiere 2 Michele Pierguidi gli conferì il "Premio Villa Arrivabene" come personaggio dell'anno. Il suo insegnamento è rimasto impresso nell'associazione letteraria da lui creata che ancora oggi si impegna nel suo nome a tenere alta la bandiera della bella poesia: lo scorso 10 febbraio ha organizzato nel salone consiliare di Villa Arrivabene la giornata "Dalmazio Masini - una vita per l'arte" dedicata all'opera poetica e musicale del suo fondatore. Tanti soci sono accorsi da tutta Italia per leggere una poesia tratta dalla sua raccolta "Settignano e dintorni" e ricordare con affetto l'amico e maestro Dalmazio Masini. Il prossimo appuntamento a lui intitolato sarà "Poco prima di primavera", il 17 marzo nella Sala Marmi del Parterre di Piazza della Libertà.

SOLIDARIETÀ

Cure2Children, la speranza di una cura ai bambini di tutto il mondo

La Fondazione con sede in via Marconi assiste i piccoli affetti da tumori e malattie del sangue nei paesi in via di sviluppo. Con Davide Astori sempre nel cuore

di Costanza Marrapese

Nata per volere di un medico oncologo, il dottor Lawrence Faulkner, e di un gruppo di genitori che hanno perso un figlio a causa di una malattia onco-ematologica, "Cure2Children" è una Fondazione internazionale che ha l'obiettivo di aiutare i bambini con tumori e gravi malattie del sangue, portando cura e prevenzione direttamente "in loco" nei paesi in via di sviluppo. Al sostegno logistico si affiancano la formazione dei medici e del personale sanitario locale, affinché possano nel tempo prendersi cura autonomamente dei piccoli pazienti affetti da queste malattie, e l'investimento su progetti di ricerca medica avanzata. Ne è un esempio il progetto avviato in Ghana in memoria di Davide Astori. Dal giugno 2018 è operativa presso il "Greater Accra Regional Hospital" della capitale ghanese una mission per la realizzazione della prima unità di trapianto di midollo osseo di tutta l'Africa subsahariana, che sarà a disposizione per curare i bambini affetti da anemia falciforme (grave malattia del sangue che si stima colpisca almeno 300.000 nuovi nati ogni anno nell'Africa sub-sahariana). Si occuperà inoltre della formazione del personale medico e infermieristico locale e della fornitura di macchinari e farmaci necessari.

Per maggiori informazioni:
www.cure2children.it

CAMPO DI MARTE

Cittadinanza attiva

'BENI COMUNI', VIA ALLE PROPOSTE DI COLLABORAZIONE

Il Comune di Firenze dà attuazione al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la ri-generazione dei beni comuni urbani. A questo scopo viene istituito lo strumento dei Pat ti di collaborazione che possono essere stipulati con l'amministrazione da singoli, gruppi di cittadini o comitati, in modo da concorrere insieme alla tutela e valorizzazione di un bene comune (es. la cura di un giardino, il recupero di un edificio per uso pubblico, la salvaguardia di una tradizione culturale, l'attenzione all'identità di un rione o di una parte significativa del tessuto urbano). I quartieri sono individuati come i protagonisti dell'attuazione di questo regolamento nei territori locali, grazie al loro radicamento e alla loro prossimità con le situazioni concrete. Come primo passo concreto in questa direzione l'amministrazione comunale ha emanato un avviso esplorativo pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione. Sono ammessi a partecipare tutti i soggetti, singoli o associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali, che intendono attivarsi per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani.

Le proposte di collaborazione da presentare, a titolo gratuito e senza scopo di lucro, devono riguardare la cura, gestione e ri- generazione dei beni comuni urbani. A titolo esemplificativo sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti: Beni materiali (spazi pubblici come aiuole, aree verdi in generale, aree scolastiche, edifici, portici etc.); Beni immateriali (inclusione e coesione sociale, cultura, sostenibilità ambientale, ri-uso, alfabetizzazione informatica etc.). La collaborazione può prevedere differenti tipi di intervento quali: la cura occasionale, costante e continuativa; la gestione occasionale, costante e continuativa; la ri-generazione temporanea o permanente.

L'avviso e la relativa modulistica sono in pubblicazione sul sito istituzionale dei Quartieri e sulla rete civica del Comune di Firenze www.comune.fi.it.

In questa prima fase, le proposte sono depositate solo in forma cartacea; il fac simile può essere richiesto presso gli 'Sportelli al cittadino- Urp', che si trovano nelle sedi dei cinque quartieri. Le proposte di collaborazione verranno valutate

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Le proposte, redatte sull'apposito modulo, dovranno essere consegnate, unitamente alla copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, con una di queste modalità:

- **direttamente a mano** presso gli Uffici dei Quartieri (Quartiere 1- Via dell'Anguillara 2/R, Quartiere 2 - Villa Arrivabene, Piazza Alberti 1/A, Quartiere 3 - via Tagliamento 4, Quartiere 4 - via delle Torri 23; Quartiere 5 - Villa Pallini, via Baracca 150/P);
- **con raccomandata a/r** agli indirizzi sopra citati.

Sulla busta dovrà essere chiaramente indicata la dicitura **"Proposta di Collaborazione"**.

SPAZI SCELTI NEL QUARTIERE

L'elenco degli spazi individuati nel **Q.2**, per i quali si può presentare la proposta di collaborazione: *via del Guarlone (porzione di terreno); via Aretina 264 (terreno); via Rocca Tedalda 277 (porzione di fabbricato); via Pasquali (giardini pubblici); via Novelli (giardini pubblici); Biblioteca Luzi (punto di lettura serale)*

da parte della Amministrazione in base alla loro attitudine a perseguire finalità di interesse pubblico e del loro grado di fattibilità tecnica.

In particolare, le proposte saranno portate all'attenzione dei collegi di presidenza dei Quartieri e inoltrate alle competenti direzioni per l'acquisizione di pareri, nullaosta, o provvedimenti autorizzatori e/ o propedeutici per la fattibilità tecnica.

Giovani

COMBO SOCIAL CLUB: NUOVI CORSI IN PARTENZA

Nuove iniziative al Combo Social Club, in collaborazione con l'Associazione Culturale "La Sorgente". Fino a giugno i locali del centro ospiteranno un ciclo di Percorsi introduttivi allo studio di varie discipline artistiche per adulti e bambini. Tutti i lunedì, dalle 14 alle 15, Kali Swaid salirà in cattedra con il suo "PerCorso al Metodo autodidattico": un ciclo di incontri sull'apprendimento indipendente, per sviluppare fiducia in se stessi, determinazione e volontà di realizzare i propri obiettivi. A seguire, dalle 15 alle 16, sempre Kali Swaid sarà il protagonista del "PerCorso d'introduzione Conversazioni in Inglese", un approfondito corso di lingua inglese che affronterà i più disparati argomenti di attualità, moda, spettacolo, cultura, arte e cinema. Il compito di chiudere i lunedì del Combo, dalle 20 alle 22, è del maestro Emanuele Le Pera con le sue "Percussioni Arabe", uno studio di qualità sulla ritmica e tecnica di Darbouka e Tamburi a Cornice. Il giovedì, dalle 14 alle 17, è il giorno del maestro Lisa Kant e del "PerCorso d'introduzione alla tecnica vocale e al canto". Un ciclo di incontri settimanali sullo studio dell'apparato fonatorio con elementi pratici rivolti specificatamente al canto. Infine venerdì, dalle 16 alle 18, i locali del Combo saranno riservati al "PerCorso d'introduzione alle dinamiche teatrali", a cura di Tommaso Isernia. Al Combo Social Club si svolgeranno anche altri corsi aperti al pubblico, come il "PerCorso di introduzione allo yoga" (lunedì, ore 18-19), il "PerCorso per bambine intrepide" (martedì, ore 17-19) e il "Laboratorio d'introduzione alle arti pittoristiche" (sabato, ore 15-17).

Un nuovo servizio

UN SOSTEGNO PER I MALATI DI ALZHEIMER E LE LORO FAMIGLIE



A Villa Arrivabene prende il via il Caffè Alzheimer, uno spazio di incontro per le persone con la malattia di Alzheimer, i loro familiari e caregiver dove sperimentare attività ludico creative e ricevere un sostegno psicologico specifico. I prossimi incontri, tutti alle ore 15,30, si svolgeranno il 7 e 21 marzo, il 4 e 18 aprile, il 9 e 23 maggio, il 6 giugno, l'11 luglio (Museo dell'Opera del Duomo in piazza Duomo), l'8 agosto (ore 17, Giardini Caponnetto), il 19 settembre, il 3 e 17 ottobre, il 7 e 21 novembre, il 5 dicembre. "Un'iniziativa che mancava nel Quartiere da qualche anno -commenta il presidente Michele Pierguidi- organizzata in collaborazione con la Comunità Valdese e la Casa di Cura Il Gignoro. L'Alzheimer è una malattia molto invalidante che coinvolge pesantemente anche i familiari. Ecco perché è necessario coinvolgere più soggetti per cercare di dare un aiuto valido non solo al malato ma anche a chi si occupa di lui. Per rendere più conviviali questi incontri la Coop sezione Soci Firenze Est offrirà un piccolo break. Per il Quartiere seguirà il progetto la presidente della Commissione Affari Sociali Veronica Colzi".

Fotonotizie



TENNIS IN ROSA

Nata nel 2016, per iniziativa della maestra Gaia Casati, l'iniziativa 'Tennis in rosa' unisce alla passione per questo sport anche una forte occasione di crescita fisica e psicologica che si è venuta intrecciando con il percorso delle donne operate al seno, rappresentando per loro un prezioso strumento sulla strada della ripresa e del pieno ritorno alla vita. Il progetto prevede lezioni di gruppo in orari e giorni da stabilire presso i circoli aderenti al progetto.



60 ANNI DI MATRIMONIO

Grandi festeggiamenti per il presidente del Centro Età Libera "Villa Bracci", Mario Andreini, che a Palazzo Vecchio ha festeggiato 60 anni di matrimonio insieme alla moglie Silvana Mastrantoni. Il Quartiere 2 è lieto di unirsi alle congratulazioni.



CURE2 THE CHILDREN

Il Q2 ha donato a 'Cure2The Children' il ricavato (210 euro) del mercatino dei bambini che si è svolto durante la Festa dello Sport. Nella foto la consegna da parte del presidente Q2 Michele Pierguidi al responsabile Roberto Valerio.

RADDOPPIA LA LUCE IN VIALE DEI MILLE

Erano 92 e sono diventati 190, tutti a led, facendo risparmiare il 30% di energia elettrica. Sono i nuovi punti luce di viale dei Mille, dove è stata completata la nuova illuminazione, progettata da SILFSpa, che ha portato al raddoppio delle lampade e a un'illuminazione specifica anche per marciapiedi e pista ciclabile. L'ultimo tratto ad accendersi di nuova luce è stato quello centrale tra via Pacinotti e via Nino Bixio: in precedenza era toccato al tratto compreso fra piazza delle Cure e via Pacinotti (accesso a novembre) e a quello fra via Bixio e viale Fanti (dicembre).

Notizie dal territorio

PUNTO DI ASCOLTO PER LA SALUTE MENTALE

Presso la sede del Q2, a Villa Arrivabene, p.zza Alberti 2/a, è in funzione un Punto di Ascolto per la Salute Mentale rivolto a tutti i cittadini che si trovano alle prese con situazioni di disagio personale e familiare. In un ambiente accogliente e informale viene offerto, con la massima riservatezza, un aiuto immediato e solidale, attraverso il sostegno di esperti psicologi e volontari che aiutano a orientarsi per risolvere le proprie difficoltà anche mediante informazioni su rete dei servizi, auto-aiuto e associazionismo. Il Servizio è gratuito e rientra nel Progetto Integrato sul Recovery-Psicoeducazione dell'USL Toscana Centro, insieme al Coordinamento delle Associazioni Fiorentine per la Salute Mentale con la collaborazione di Unicoop e del Quartiere 2. Orario di accesso: martedì e giovedì, ore 10-12. Per info tel.055.2767852

LAVORI AL 'BUONTALENTI'

Nella succursale dell'istituto Buontalenti in via dei Bruni sono partiti i lavori per l'ampliamento

dei laboratori di cucina, proprio mentre sono terminati quelli per la riqualificazione delle facciate. A fine gennaio è stato inoltre inaugurato il nuovo foyer della scuola. Sui laboratori sono stati investiti circa 2 milioni e 420 mila euro, per le facciate circa 2.500.000 euro, per il foyer circa 25.000 euro di fondi della Metrocittà gestiti autonomamente dalla scuola. Altri 22 mila euro sono stati destinati alla realizzazione dei bagni al secondo piano.

LUCE A VARLUNGO, nel segno della sicurezza e del risparmio energetico

Arriva la luce nella zona del ponte di Varlungo, in un'area precedentemente priva di illuminazione finita alcuni mesi fa al centro delle cronache per i casi di violenza sessuale di notte sotto al viadotto. Per aumentare la sicurezza delle persone che utilizzano il percorso pedonale lungo la sponda dell'Arno e i passaggi pedonali paralleli al Ponte a Varlungo, SILFSpa ha realizzato un nuovo impianto di illuminazione composto da 14 punti

luce ad alta efficienza energetica. I nuovi lampioni installati e accesi in via della Funga vanno ad aggiungersi, in continuità, all'impianto già esistente in via de André e in via di Varlungo. La nuova illuminazione comporterà anche meno consumi e inquinamento luminoso rispetto alle vecchie luci arancioni. Sono 14, in totale, i punti luce che caratterizzano il nuovo impianto: 6 pali di 5 metri di altezza fuori terra per i due percorsi pedonali paralleli al Ponte a Varlungo, 6 pali di 8 metri per via della Funga, fino alla sbarra di chiusura al traffico veicolare, e 2 pali di 6 metri di altezza nel tratto pedonale di via della Funga, oltre la sbarra di chiusura al traffico veicolare, prima e dopo il passaggio sotto il Ponte a Varlungo.

PASSEGGIATE DI SALUTE

Il Gruppo "Salute è Benessere" organizza mensilmente nei diversi quartieri di Firenze delle passeggiate con l'obiettivo di valorizzare l'attività fisica creando anche occasioni di partecipazione e socializzazione. Sabato 9 marzo si arriva alla Badia Fiesolana attraverso un percorso di 5 km con diversi saliscendi. Ritrovo in via San Domenico, angolo

via delle Fontanelle, ore 9,30. Le camminate sono accessibili a tutti e la partecipazione è libera e gratuita.

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Villa Arrivabene (Piazza Alberti, 1/a) ospita, dal 23 marzo al 5 aprile, la mostra collettiva "No alla violenza sulle donne". Inaugurazione sabato 23 marzo, ore 17. La mostra, a cura di Tiziana Acomanni e in collaborazione con Associazione Eventi, è aperta dal lunedì al venerdì, ore 9-13 (martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17). Ingresso libero.

APRIRE UN LIBRO PER APRIRE LA MENTE

Sono iniziati presso il Centro Anziani Parterre, piazza della Libertà, ore 16,30, le presentazioni di libri sugli anziani e le loro problematiche. Prossimi appuntamenti: 15 marzo Melissa Malucelli "Aspetti psicosociologici del giocatore d'azzardo patologico"; 12 aprile, Alessandro Cini "Semplicità e Complessità"; 20 aprile, Luigi Tumolo, "La mia pelle mi ha parlato". Info 055. 2767813-20

SI SCRIVE MARZO, SI LEGGE DONNA

Per il programma completo
www.biblioteche.comune.fi.it

Marzo, un mese ricco di iniziative che le Biblioteche comunali fiorentine dedicano all'universo femminile. Reading, presentazioni di libri, incontri e dibattiti, per riflettere sulla condizione delle donne di ieri e di oggi, sul ruolo femminile nella storia, nell'arte, nella letteratura e nella scienza. Più di 30 appuntamenti ad ingresso libero con proposte di lettura e visione con materiale disponibile per il prestito e la consultazione e segnalibri dedicati. Tra le iniziative spicca il 7 marzo, ore 12, la cerimonia di intitolazione delle tre sale della Sezione Contemporanea della Biblioteca delle Oblate a tre grandi donne: Reyhaneh Jabbari, Carla Lonzi e Violet Trefusis.

IL BILANCIO DI MICHELE PIERGUIDI

“Parchi, giardini, scuole: un quartiere formato famiglia”

di Costanza Marrapese



Il presidente del Q2 guarda al lavoro fatto negli ultimi cinque anni: “Tanti interventi per lo sport e per il sociale. In attesa del grande Parco del Mensola”

Soltanto un mese fa l’annuncio che il presidente Michele Pierguidi ha voluto condividere su Facebook con amici e conoscenti la nuova sfida che lo attende a livello personale e di salute. Circondato dal grande affetto della sua famiglia, degli amici e dei ragazzi del basket il presidente oggi sta bene e appare determinato ad affrontare il periodo che lo attende. L’entusiasmo che lo ha sempre caratterizzato non è sceso di una virgola. Lo constatiamo di persona incontrandolo e approfittando per fare con lui un bilancio di questi cinque anni trascorsi alla guida del Quartiere 2. “Il bilancio è ottimo – esordisce il Pierguidi – sono partito con un ruolo che non conoscevo e ho scoperto un mondo nuovo, nonostante viva il quartiere da quando sono nato. Ho scoperto realtà straordinarie come i cinque centri anziani che svolgono un ruolo importantissimo per le famiglie nel quartiere e le tante società sportive. Molti gli interventi realizzati in questi anni: dai campi in erba sintetica all’Affrico, al bocciodromo, alla palestra di boxe, fino alla grande palestra della scuola Dino Compagni appena inaugura-

ta”. L’elenco continua andando a toccare gli interventi del quale il presidente parla orgoglioso: “la stessa Dino Compagni che sarà un centro civico straordinario, sempre aperto, con grandi aule, un parco e l’auditorium esterno. Là dove c’era l’amianto abbiamo adesso una scuola ai massimi livelli. La via Gioberti rinnovata, il progetto di piazza delle Cure a cui nessuno credeva all’inizio e che oggi siamo fiduciosi di poter inaugurare a maggio. Il Parco del Mensola, 20 ettari di giardino pubblico che ne fanno il secondo parco più grande della città, tra le colline di Settignano e la caserma Perotti. Sarà un posto fantastico dove potremmo trascorrere il tempo libero. La riapertura di Villa al Ventaglio, la risistemazione dell’area Pettini, l’area giochi in via Novelli, così come i nuovi giochi ai giardini Niccolò Galli e a villa Favard. È un quartiere a misura di bambini, ragazzi e delle loro famiglie. Sono davvero orgoglioso e spero di avere la possibilità di occuparmi del Q2 anche per i prossimi cinque anni. Lo faccio con grande attenzione, dedizione e con gran voglia di farlo sempre meglio”.

MECHERINI s.n.c.

Via Monticelli, 2/r - 50143 FIRENZE
Tel./Fax 055.707106



**CAMPAGNA
SUPER ROTTAMAZIONE**



**Primavera
2019**
*Arrivano gli Eroi
della Super Rottamazione*



**VENDITA MACCHINE DA CUCIRE • RIPARAZIONE ANCHE A DOMICILIO E PEZZI DI RICAMBIO
PER TUTTE LE MARCHE • CARTAMODELLI “BURDA” • VASTO ASSORTIMENTO DI MERCERIA**

VOCE ALLE OPPOSIZIONI

Le critiche: verde pubblico, sicurezza, stadio

Pochi poteri e nessuna voce in capitolo per i grandi progetti. E sugli alberi si doveva fare di più: i nodi critici del mandato secondo i capigruppo di minoranza

di **Andrea Tani**

Tempo di bilanci di fine mandato per i capigruppo delle opposizioni che negli ultimi cinque anni hanno seduto sui banchi del consiglio di Quartiere del Q2. “È dura essere all’opposizione, soprattutto nei Quartieri”, spiega **Daniele Bellucci**, capogruppo del Movimento 5 stelle: “Siamo senza poteri effettivi”. Le maggiori criticità? “Il lavoro sul verde pubblico, insufficiente e discutibile. Penso al modo in cui è stato deciso e portato a termine il taglio degli alberi sul Lungarno Colombo. Non tutti gli alberi erano da tagliare, gran parte poteva essere salvata”. Su piazza delle Cure: “Aveva bisogno di un restyling, ma esisteva un progetto condiviso con i cittadini, molto buono, che non è stato nemmeno preso in considerazione. Si promuovono i percorsi partecipati, un’ottima cosa, ma in realtà le decisioni vengono prese in altra sede”. Infine, la questione stadio: “Quello di Firenze è il Franchi. Da ristrutturare, mettere a norma. Ma non serve uno stadio nuovo con un impianto che rimarrebbe inutilizzato, una cattedrale nel deserto”. Soddisfatto del lavoro portato avanti dal proprio gruppo **Stefano Baldassarri**, Forza Italia. “Da sempre eravamo contrari alla pedonalizzazione di via Gioberti, che ai tempi di Renzi doveva essere la soluzione. Siamo riusciti a far approvare il progetto di riqualificazione della strada senza la pedonalizzazio-

ne, agevolando l’utenza e i commercianti. Ci siamo battuti per la sicurezza e abbiamo osservato come piano piano le posizioni della maggioranza si sono in gran parte allineate alle nostre. Ne siamo felici, significa che non avevamo visto poi così male. Da parte nostra, ad esempio, è partita la proposta di sfruttare i fondi europei per l’installazione delle telecamere sul Quartiere, poi allargata a tutta la città. Una grande battaglia vinta”. Lamenta “criticità sull’organizzazione dei lavori del consiglio” **Virginia Pupi**, Sinistra Italiana. “Siamo stati sempre messi al corrente delle scelte a cose fatte. Penso alla riqualificazione delle Cure, alla scuola Dino Compagni e poi via Gioberti: noi consiglieri abbiamo visto il progetto finale poco prima dell’inaugurazione, non siamo mai stati veramente coinvolti. Questo è stato un modus operandi che è stato mantenuto negli anni. Si è fatto poco per tutto ciò che riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria. Tra le criticità maggiori resta quella del verde pubblico, in un quartiere che ha una grande ricchezza di alberature ma è carente sulla conservazione. Non entra nella diatriba politica invece **Gea Mostardini**, capogruppo della Lista Galli che di fatto oggi non esiste più: “Mi limito a sottolineare il clima di amicizia e serenità tra consiglieri, nonostante fossi all’opposizione”.

IMPLANTOLOGIA COMPUTERIZZATA E LASER: DENTI FISSI SUBITO SENZA TAGLI E SANGUINAMENTO!

Presso lo Studio Cirrincione da 20 anni si eseguono interventi di implantologia più sicuri, delicati ed efficaci!

Dott. Cirrincione, già si era parlato dell’implantologia guidata dal computer ma oltre agli ormai ben noti vantaggi di maggior precisione, minori postumi e costi più contenuti in cosa consiste questo nuovo metodo operatorio?

In un intervento di implantologia tradizionale è necessario tagliare e scollare la gengiva per scoprire l’osso sottostante dove poter inserire gli impianti. Questa procedura serve al chirurgo per vedere bene la forma dell’osso e inserire correttamente gli impianti. Nell’implantologia computer-guidata invece il chirurgo programma l’intervento su un’immagine tridimensionale virtuale dell’osso **prima** dell’intervento vero e proprio. Su questa immagine decide numero, lunghezza e dimensione degli impianti da inserire per poi eseguire un intervento veramente poco invasivo.

Un mini-taglio comunque è sempre necessario per mettere gli impianti?

L’intervento di implantologia tradizionale per

sua natura necessita di eseguire tagli con bisturi con un’ampiezza compresa tra vari millimetri ad alcuni centimetri. Al termine dell’intervento è sempre necessario mettere dei punti di sutura. Nel caso dell’implantologia computer-guidata i tagli hanno un diametro massimo di 3 mm solitamente eseguiti con un LASER o con una penna-bisturi circolare. I punti di sutura diventano quindi superflui.

Queste procedure quindi sono a tutto vantaggio di chi ad esempio assume farmaci per rendere il sangue più fluido?

Esatto. Molti pazienti per svariati motivi assumono farmaci anticoagulanti come Aspirina®, Coumadin®, Xarelto®, i quali a seguito di interventi chirurgici, possono produrre sanguinamento o lividi più o meno importanti. Gli interventi con l’implantologia guidata dal computer sono invece molto più conservativi: il fatto di ridurre la necessità di tagliare la gengiva per accedere all’osso sottostante riduce di conseguenza anche questo tipo di problemi.



Per ridurre ulteriormente il rischio di sanguinamento i pazienti devono sospendere questi farmaci prima dell’intervento?

La sospensione di farmaci anticoagulanti solitamente non è consigliata: su consiglio del Medico curante possono essere sostituiti in previsione dell’implantologia con altri equivalenti. In qualsiasi caso con questa tipologia di pazienti l’implantologia computer-guidata legata all’utilizzo del LASER rappresenta un’accoppiata vincente per prevenire sanguinamenti post-operatori.



Via Goito 32, Firenze | Zona Le Cure
Tel. 055.5520634



Maltempo, rischio sismico e molto altro ancora

Cosa fa e come funziona il sistema di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze

Tutto è cominciato a Firenze, o quasi. Già, perché la grande alluvione che colpì la città nel '66 mise in evidenza la necessità di costruire un sistema di Protezione Civile, in grado di coinvolgere anche volontari, sulla scia dei tanti “angeli del fango” che giunsero qui in aiuto da tutta Italia. Si dovrà aspettare qualche anno per un primo intervento legislativo, il 1970 con le “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità” ma una piena risposta si avrà solo nel 1992, con la legge 225 istitutiva del Servizio Nazionale. Firenze, via dell’Olmattello: è qui la sede della Protezione Civile metropolitana. Le situazioni da tenere sotto controllo sono sempre molteplici. Dal rischio idraulico al rischio neve, da quello idrogeologico a quello sismico, o ancora quello legato a incidenti in stabilimenti industriali. E poi il rischio calore, ovvero tutto ciò che di pericoloso può avvenire durante i picchi di calura estivi, fino agli incendi, domestici o boschivi. Il raggio d’azione della Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze si concentra su questi diversi fronti e lavora sia sul livello del monitoraggio che poi sull’effettiva gestione delle emergenze. “Il rischio idraulico a Firenze e nel territorio circostante è sicuramente uno di quelli su cui la macchina della Protezione Civile è maggiormente impegnata; in questo caso c’è anche un sistema previsionale che consente di organizzarci. – spiega **Leonardo Ermini**, responsabile Protezione Civile Città Metropolitana Firenze – Più pericoloso è il fattore

vento, per il suo carattere di spontaneità. Altra cosa è il rischio sismico, quello imprevedibile per antonomasia, che non deve essere mai sottovalutato anche nel nostro territorio, basta pensare al grande terremoto di **Vicchio del 1919**, o ancora a quello che colpì **Bagno a Ripoli nel 1895**”. Per essere aggiornati sulle criticità in corso è utile seguire i **profili social** della Protezione Civile della Metrocittà, dove si trovano anche notizie sull’attività di routine, manifestazioni o esercitazioni, nonché indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di calamità. La pagina Facebook vanta oltre 15 mila fan e oltre 3000 followers su Twitter. La struttura della Protezione Civile non è costituita solo dai dipendenti ma coinvolge anche una fitta rete di associazioni di volontariato. Esiste a livello metropolitano un coordinamento operativo del volontariato che comprende il responsabile del servizio più otto rappresentanti delle associazioni, eletti in apposita assemblea. “La Protezione Civile non è un esercito, è un sistema che coinvolge più attori, così come dall’intuizione del suo fondatore **Zamberletti**. – fa presente Ermini – **E i numeri del volontariato sono davvero grandi, calcoliamo che siano 4500 circa quelli impegnati come Città Metropolitana**”. Le attività della Protezione Civile però non si esauriscono nei confini della Città Metropolitana. Diverse volte infatti in molti da qui sono partiti per dare supporto a emergenze in Toscana e in tutta Italia, dal sisma di Amatrice all’alluvione di Livorno.

1919/2019

Cent'anni dal terremoto del Mugello

Un convegno e le iniziative per la ricorrenza

È passato quasi un secolo dal grande terremoto del Mugello. Era il **29 giugno del 1919** quando un sisma distruttivo mise in ginocchio un intero territorio, causando morte e distruzione, oltre cento vittime, centinaia di feriti e migliaia di persone rimaste senza casa. Le prime scosse arrivarono al mattino, di lieve entità, poi una, fortissima, intorno alle 17, di grado IX della scala Mercalli. **Vicchio, S. Godenzo, Borgo S. Lorenzo, Scarperia, Dicomano, Barberino di Mugello**, i Comuni maggiormente colpiti, in una zona complessivamente interessata di 2300 chilometri quadrati che arrivava fino al Casentino. Devastate frazioni di Vicchio come Mirandola, Rupecanina e Rostolena: la casa natale del pittore Giotto, situata sul colle di Vespignano, subì conseguenze pesantissime, tra cui il crollo dell'intero primo piano. Anche a Borgo San Lorenzo la conta dei danni fu enorme, con la maggioranza delle case lesionate. Un evento che ha lasciato quindi un segno indelebile nella storia di questa comunità. Per questo nell'anno del centenario saranno messe in campo una serie di iniziative promosse dal Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, in col-

laborazione con presidenza del Consiglio dei Ministri-Protezione Civile Nazionale, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Geoscienze e Georisorse, Anci, Regione Toscana, Prefettura di Firenze, Università di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra e Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Firenze, 118 Firenze Prato, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Firenze, Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Firenze, Ordine degli Architetti di Firenze, Ordine dei Geologi della Toscana, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, associazioni di volontariato del territorio. La Città Metropolitana ha predisposto una pagina web apposita: <http://mugello1919.cittametropolitana.fi.it>.

Il programma di iniziative invece ha preso avvio con **un convegno il 28 febbraio presso l'autodromo internazionale del Mugello**, che ha fatto il pieno di pubblico, organizzato dalla Città Metropolitana di Firenze, le Unioni dei Comuni del Mugello e dei Comuni di Valdarno e Valdisieve e l'Autodromo del Mugello, dal titolo



“1919-2019, cento anni dal terremoto del Mugello”. Quattro le questioni affrontate: sismicità e rischio nel Mugello e nella Valdisieve, il contributo delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, istituzioni e volontariato nelle emergenze sismiche, esperienze delle associazioni di volontariato toscano nelle emergenze e le prospettive alla luce del nuovo codice di Protezione Civile. Tra i relatori Federica Fratoni, assessore Ambiente Regione Toscana, Laura Lega, prefettura di Firenze, Angelo Bassi, consigliere delegato Città Metropolitana di Firenze, Paolo Omoboni, presidente Unione Comuni del Mugello, Monica Marini, presidente Unione Comuni Valdarno e Valdisieve, Giuseppe Romano, direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana, Paolo Poli, direttore generale Mugello Circuit, Leonardo Ermini, responsabile Protezione Civile Città Metropolitana Firenze.



L'ANNIVERSARIO

La porti un Negroni a Firenze

Il cocktail nato in riva d'Arno e diventato il più famoso al mondo spegne cento candeline. Ecco come festeggiarlo con un brindisi grazie ai consigli del barman-scrittore Luca Picchi

di **Valentina Buti**

Via Tornabuoni, la Grande Guerra è finita da poco. In un pomeriggio come tanti, il conte Camillo Negroni, nobile fiorentino cosmopolita e di spirito vivace, si concede un po' di relax all'elegante Caffè Casoni, quando invece del solito drink chiede al suo barman di fiducia, Fosco Scarselli, qualcosa di più "robusto". È lui stesso a proporre di modificare la ricetta dell'Americano inserendo il gin al posto della soda. Un'intuizione che passerà alla storia: siamo nel 1919 e in quel momento nasce il Negroni, il "re" dei cocktail per eccellenza. Da allora sono trascorsi cento anni e il Negroni, un secolo e non sentirlo, ne ha fatta di strada. Negli anni '60 la ricetta a base di gin, Campari e vermouth rosso viene resa ufficiale dalla International Bartenders Association e da diversi anni il cocktail è sul podio dei più ordinati al mondo. Culla del Rinascimento ma anche del più famoso degli aperitivi, Firenze ha già iniziato a festeggiare le cento candeline del "suo" Negroni. Se a febbraio il cinema Odeon ha ospitato la finalissima della Campari barman competition, sfida a colpi di shaker tra centinaia di bartender dedicata a nuove interpretazioni del Negroni, nel mese di giugno si terrà la "Negroni week", una settimana di iniziative a scopo benefico che coinvolgerà centinaia di locali fiorentini. Nel frattempo in molti locali fiorentini si possono gustare variazioni del Negroni sul tema del centenario. Uno dei più gettonati è l'*Old style* ideato da Luca Picchi, barman di Gilli e ricercatore della miscelazione, che ha ricostruito la storia delle origini del Negroni con due libri, "Sulle tracce del conte" per Plan edizioni e "Negroni Cocktail, una leggenda italiana" edito da Giunti. "Il mio Negroni del centenario – spiega Picchi – viene servito in un vassoio stretto e lungo, al centro c'è un bicchiere di acqua gassata

aromatizzata, a sinistra un Negroni classico con fetta d'arancio e a destra una gelatina di Negroni con scorza di arancia candita". Un mix di passato e futuro e soprattutto di sperimentazione. La stessa che si rintraccia in un'altra creatura di Picchi, *l'Insolito*. "Cercavo un profumo che disorientasse chi beve l'aperitivo e ho pensato al caffè, alle sue qualità più nobili, al sentore di tostato e di vaniglia – dice il bartender scrittore -. Ho costruito una miscela fatta da un Negroni classico, con un tocco di China Clementi e qualche goccia di bitter orange. E prima di servirlo gli concedo tre quattro passaggi su un colino contenente chicchi di caffè. È il mio Negroni preferito". Picchi è tra i sostenitori della proposta di collocare una targa in via Tornabuoni per celebrare il centenario del cocktail, "parte integrante di questa città e frutto di una serie di coincidenze storiche che meritano di essere ricordate". Secondo Picchi, ad esempio, influì sulla nascita e la diffusione del cocktail il lungo vissuto del conte Camillo negli Stati Uniti, prima nel Wyoming, dove per anni fece il mandriano in una fattoria, e poi a New York, dove fondò un'altolocata scuola di scherma, proprio durante la "golden age of cocktail" che aprì le porte alla miscelazione dei drink. Contribuirono la vivacità culturale della Firenze degli anni '20, la notorietà del conte, personaggio elegante e coltissimo, gardenia all'occhiello e mantello, le sue conoscenze autorevoli in mezza Europa e negli States. Ed influì pure la concomitanza dell'inizio del movimento futurista, che condusse fuori dai locali di Firenze quel cocktail che il conte Camillo ordinava come "il solito!" e oggi tutto il mondo chiama, semplicemente, Negroni.



Negroni

1/3 Gin

1/3 di Bitter
Campari

1/3 di Vermut
rosso

Fetta d'arancia

3/4 cubetti
di ghiaccio

MUSICA

Bowland, da X Factor al tour: "Firenze, sarà speciale"

di Andrea Tani

Salirono sul palco delle audizioni da perfetti sconosciuti. Due minuti più tardi si erano già guadagnati la loro prima standing ovation, i quattro "sì" convinti dei giudici e i brividi di chi guardava da casa. Una premonizione. I Bowland sono stati la rivelazione dell'ultima edizione di X Factor. Tornata a casa, la band iraniana per nascita e fiorentina per adozione si prepara a compiere il grande passo: un tour, il loro primo, da 11 concerti in un mese. Poi una breve sosta prima di ripartire con le date estive, compresi festival importanti in Italia e i primi live in Europa. Un nuovo singolo in arrivo, una serie di inediti in lavorazione per un album che al momento è programmato per l'autunno. E una grande attesa per le loro date fiorentine. Visto che la prima serata era andata sold out in un attimo, si è dovuto raddoppiare: i Bowland suoneranno alla Flog il 30 e il 31 marzo. "Preparatevi a qualcosa di speciale", promette Saeed Aman, chitarra e tastiere nel gruppo.

Qualche anticipazione?

Dopo tutto quello che è stato fatto per noi a X Factor non ci sembrava il caso di fare un tour "normale", in cui semplicemente si sale sul palco e si suona. Sarà uno spettacolo multimediale, stiamo lavorando molto alla scenografia, all'allestimento del palco, alle luci. Ci saranno i lavori di due visual artist di Firenze molto bravi, David Hartono e Simone Pierallesi. Avremo un look creato apposta per noi con gli abiti di Societé Anonyme. E poi, ovviamente, la musica. Praticamente tutti



i nostri brani hanno avuto un upgrade nell'arrangiamento. In più, suoneremo alcune delle canzoni che abbiamo portato a X Factor, anche quelle con delle modifiche, e magari presenteremo qualche inedito".

Come ha fatto una band che viene dal circuito alternativo e che propone sonorità piuttosto insolite a conquistare il grande pubblico di un talent show?

Siamo i primi ad esserne rimasti sorpresi. Una persona che si occupa di scouting ci suggerì di fare un tentativo con le audizioni. Era una cosa così distante da noi che non ci sarebbe mai venuta in mente. Ma siamo andati, ed è andata bene. Poi ci hanno chiamato di nuovo, con i giudici c'era un'intesa, ci capivano. Quando abbiamo saputo di essere stati presi per il live pensavamo che tanto, ora che toccava al pubblico scegliere, saremmo tornati a casa in un paio di settimane al massimo. Dopo qualche puntata è stato chiaro: avevamo capito male, tutto quanto (ride, ndr). Ovviamente crediamo molto in quello che facciamo, però non pensavamo di poter ricevere un'accoglienza del genere da parte del pubblico televisivo.

Tornati a casa che accoglienza avete trovato?

Incredibile. Le persone ci riconoscono per strada, ci fanno i complimenti, ci chiedono foto, sono curiosi di sapere cosa stiamo facendo. Ogni volta che usciamo riceviamo un sacco di amore. Il giorno dopo la finale di X Factor siamo stati ricevuti dal sindaco Nardella nel Salone dei Cinquecento per l'evento Firenze 2030. La Fio-

rentina ci ha accolti e regalato le maglie personalizzate, ormai andiamo abbiamo un rapporto stretto con la società. Silfi ci ha fatto accendere le luci della città. E tante altre collaborazioni stanno nascendo.

Che rapporto avete con Firenze?

Amiamo questa città, vivere qui è un privilegio. Amiamo le architetture, la natura, i paesaggi di Firenze. Di tutta la Toscana, di tutta l'Italia! Nel 2005 ho deciso di venire a studiare architettura in Italia. Non ero mai stato a Firenze prima, ma io che sono cresciuto a Teheran non volevo vivere in un'altra metropoli. Appena sono uscito per la prima volta dalla stazione Santa Maria Novella ho capito di aver fatto la scelta giusta. C'è un'aria, un'atmosfera a Firenze che è unica, è sua. E noi sentiamo che ormai gli apparteniamo. A Firenze siamo a casa.

Nei giorni di Sanremo sono nate molte polemiche su cosa sia la canzone italiana. A voi che avete origini mediorientali, vivete in Italia e amate sonorità che arrivano dal mondo anglosassone, che ve ne pare della questione?

Non mi sento in grado di dire cosa significhi canzone italiana. Credo che la musica sia la forma di espressione più libera. Non sono mai riuscito a pensare ai confini in musica. La musica è musica e basta.

Potendo sognare, con quale artista vi piacerebbe collaborare?

A chiunque piacerebbe farlo con i propri idoli. E allora dico che a noi piacerebbe con Tricky, con i Massive Attack, con Thom Yorke.

DA GIOTTO A LIPPI

Visite guidate alla collezione Cr Firenze

Ha riaperto al pubblico la collezione d'arte della Fondazione CR Firenze, conservata nella sede di via Bufalini, che comprende capolavori di maestri antichi, di artisti rinascimentali e moderni: da Giotto a Filippino Lippi fino a Giovanni Fattori e Primo Conti. Per tutto il 2019, ogni terzo fine settimana del mese, sono previste visite guidate gratuite con prenotazione obbligatoria (telefono 055.5384001, mail incollezione@fcrf.it). Prossimi appuntamenti il 16 e 17 marzo. Per info www.fondazionecrfirenze.it.

UNDER 25

E i giovani non pagano, una volta a settimana

Musei civici di Firenze gratis una volta a settimana e biglietti per il teatro a un euro per tutti i giovani europei. È l'iniziativa sperimentale lanciata per tutto il 2019 dal sindaco Dario Nardella per promuovere l'accesso alla cultura delle nuove generazioni. Ogni lunedì i cittadini dell'Ue tra i 18 e i 25 anni entrano gratis in cinque luoghi d'arte: Palazzo Vecchio, Museo Novecento, Museo Stefano Bardini, Cappella Brancacci, Fondazione Salvatore Romano. Sempre per loro, agevolazioni anche nei teatri con biglietti a un euro (alle biglietterie in modo da non pagare i diritti di prevendita) per gli spettacoli del venerdì del Teatro del Maggio musicale fiorentino e per i concerti dell'Orchestra della Toscana al Verdi. In arrivo infine un "bonus giovani": 50 euro annuali da spendere in libri, giornali o periodici, destinato dal Comune agli under 25 residenti a Firenze. "Abbiamo deciso – dice il primo cittadino – di fornire nuovi strumenti ai giovani per aiutarli nell'accesso alla conoscenza e alla formazione. È un dovere delle istituzioni promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani nella vita culturale della città, per la loro crescita e per il loro futuro".

TURISTI A FIRENZE

I musei (sempre) gratis

Tutti i giorni, non solo la prima domenica del mese. Esistono musei dove andare senza spendere un euro, sempre. In questa lista non figurano "big" come gli Uffizi e Palazzo Vecchio, ma si trovano monumenti di tutto rispetto e chicche sconosciute a molti

a cura di **Gianni Carpini**

In centro...

Il nostro viaggio sulle tracce dell'arte low cost parte dal cuore di Firenze. I residenti nella Città metropolitana entrano gratuitamente nel Battistero di San Giovanni, luogo di culto tra i più antichi di Firenze, e nel giardino di Villa Bardini, parco panoramico da vedere soprattutto nella bella stagione. Ci sono poi i luoghi "free" per tutti. Da non perdere il museo di Orsanmichele (in foto), in via dell'Arte della Lana, aperto il lunedì (10.00-16.50) e il sabato mattina. L'edificio, nel corso della sua singolare storia, è stato un po' loggia, un po' granaio e infine chiesa. Oggi gli ultimi piani ospitano le sculture originali delle nicchie esterne e regalano una vista insolita sulla cupola del Brunelleschi. All'angolo tra piazza Duomo e via dei Calzaiuoli, chi ha poco tempo trova la Loggia del Bigallo, il museo più piccolo di Firenze: si visita in appena venti minuti, su appuntamento (tel. 055288496) e conserva anche la più antica veduta della città, raffigurata in un affresco di Bernardo Daddi. A pochi passi da via dei Cerretani, sempre a costo zero, si varca la soglia di una dimora settecentesca con tanto di affreschi, quadreria e sala da ballo: Casa Martelli (via Zannetti 8) è aperta il lu-



vedì dalle 15 alle 16, giovedì dalle 14 alle 19, il sabato e la domenica (eccetto la seconda e la quarta del mese) dalle 9 alle 14, con ingressi allo scoccare di ogni ora. Arriviamo quindi all'arte contemporanea, perché quest'anno ha riaperto il Museo Marino Marini di piazza San Pancrazio, con una sorpresa: il biglietto è gratuito. La "chiesa-non-chiesa", ristrutturata negli anni Ottanta per ospitare su quattro livelli le imponenti statue di uno dei più famosi scultori del Novecento, è accessibile dal sabato al lunedì, dalle 10 alle 19. In Oltrarno troviamo un'altra chicca a ingresso libero: accanto a Torre San Niccolò, un'elegante palazzina su lungarno Serristori ospita "Casa Siviero", la dimora-museo di uno 007 dell'arte, visitabile il sabato dalle 10 alle 18, la domenica e il lunedì dalle 10 alle 13. Rodolfo Siviero, agente segreto che durante la Seconda Guerra Mondiale salvò molti capolavori italiani dalle mani dei tedeschi, ha donato alla Regione la sua collezione privata fatta di opere antiche, ma anche di dipinti e disegni moderni come quelli degli amici Pietro Annigoni e Giorgio de Chirico. Ospita inoltre attività e laboratori gratuiti per famiglie (www.museocasasiviero.it).

...e fuori dalle mura

Basta dirigersi verso Castello, periferia Nord ovest della città, per imbattersi in un poker di ville storiche, tutte a ingresso gratuito. Si trovano a poca distanza l'una dall'altra e sono aperte a turno durante i weekend (www.polomusealetosca.na.beniculturali.it). Partiamo dalla Petraia, la cui torretta è ben visibile dalla piana e dal viale del metano. Considerata una delle ville medicee più belle, è passata di mano in mano nel corso dei secoli ed è stata modificata di conseguenza: dalla famiglia Brunelleschi agli Strozzi, dai Salutati ai Medici. Nell'epoca di Firenze capitale fu anche residenza della "Bella Rosin", Rosa Vercellana, amante e poi moglie di Vittorio Emanuele II, e alla stessa epoca risalgono molti arredi e la copertura in

ferro e vetro del cortile interno. Oggi si possono ammirare affreschi, sale principesche, salottini e una porzione del parco. Scendendo per via della Petraia si incontra Villa Corsini, struttura nata nel Quattrocento ma che deve il suo aspetto barocco alla ristrutturazione diretta da Giovan Battista Foggini. Da vedere gli ambienti interni, la collezione archeologica di sculture antiche e il suggestivo giardino all'italiana. Da qui, imboccando via di Castello, si arriva alla villa omonima, sede dell'accademia della Crusca. Il suggestivo giardino all'italiana, progettato nel 1538 per volere di Cosimo I de' Medici secondo i canoni di Leon Battista Alberti, è un museo statale. Tra vialetti, sculture antiche e rinascimentali, fontane e grotte, prende posto la più grande colle-

zione d'Europa di agrumi in vaso. Più spostata verso Careggi troviamo infine Villa La Quiete - in via di Boldrone - (in foto), luogo legato alla storia della congregazione delle Montalve che conserva un tesoro: una raccolta di opere e grandi pale cinquecentesche tra cui quelle del Botticelli, di Ridolfo del Ghirlandaio, oltre a un crocifisso ligneo di Baccio da Montelupo. Il complesso fa parte del sistema museale dell'Università di Firenze (www.msn.unifi.it) e periodicamente apre le porte per visite guidate gratuite su prenotazione, per scoprire anche i vari ambienti come la chiesa della Santissima Trinità e la farmacia seicentesca, mentre il giardino non è accessibile perché al centro di un progetto di restauro. Prossimi appuntamenti guidati a inizio maggio.

nelson mandela forum
Piazza Enrico Berlinguer FIRENZE
www.mandelaforum.it
Info 055/81841

FEDEZ
PARANOIA TOUR AIRLINES
Ven 15/3

NESLI
VENCO WALK & TALK
GIO
Gio 28/3

TRO VERDI
FIRENZE VIA GIBELLINA 99
tel. 055 21.23.20
www.teatroverdionline.it

GLENN MILLER ORCHESTRA
FIRENZE SATURDAY NIGHT
20/3

ENRICO NIGIOTTI
CEREBRATORIA TOUR
9/4

Tuscany Hall
TEATRO DI FIRENZE
tel. 055 850.41.12
www.tuscanyhall.it
Ex ObiHall

JOHN MAYALL
55th Anniversary tour
27/3 Politeama Genovese
Lun 25/3

EX-OTAGO
GALA PER QUESTO NATALE
Dom 31/3

TRO VERDI FIRENZE VIA GIBELLINA 99

IL CONTE TACCHIA
Enrico Montesano
dal 14 al 17 marzo

CHICOS MAMBO
27 marzo

BLUE MAN GROUP
ROCK. FUN. PARTY.
dal 28 al 31 marzo

XXI Stagione Teatrale 2018_19

WE WILL ROCK YOU
THE MUSICAL BY QUEEN & Ben Elton
dal 22 al 24 marzo

LA DIVINA COMMEDIA
OPERA MUSICAL
UN VIAGGIO FANTASTICO
DALL'INFERNO AL PARADISO
30-31 marzo

PETER PAN
il musical
SOLO CHI SOGNA PUÒ VOLARE!
6-7 aprile

Inoltre: 2/3 omaggio a MORRICONE, 2-3/3 NEGRAMARO, 6-7/3 GAZZELLE, 10/3 SALMO, 11/3 CARL BRAVE, 12-13/3 MANESKIN, 18-19/3 11-12/5 ELISA, 22-23/3 IRAMA, 28/3 NESLI, 28/3-14/5 PFM, dal 28/3 BLUE MAN GROUP, 29/3 LOREDANA BERTE', 3/4 CANOVA, 6/4 ANTONELLO VENDITTI

BOX OFFICE FIRENZE

Sostenitori della rassegna "Grandi Eventi 2019"

BANCA CAMBIANO
unicopfirenze
MERCAFIR
Findomestic
SEBACH

Prevendite Cassa Teatro Box Office. Info 055 21 23 20 www.teatroverdifirenze.it

unicopfirenze Findomestic Minkki Caf ASSECA BANCA CAMBIANO

LA MOSTRA

Giorgio Morandi “esce allo scoperto”

Dal 15 marzo al Museo Novecento va in scena “Exit Morandi”, la grande mostra dedicata all’artista bolognese che raccoglie una serie di capolavori dipinti dal maestro

di Guido Bachetti

“Non vi saranno altri nuovi dipinti di Giorgio Morandi: questo è, per me, il pensiero più straziante”, dichiarava il celebre storico e critico d’arte Roberto Longhi con profondo turbamento a pochi giorni dalla scomparsa del grande artista bolognese, nel 1954. Per rendere omaggio a questo gigante dell’arte del secolo scorso, a cinquantacinque anni dalla morte, il Museo Novecento ospita “Exit Morandi”, una grande esposizione dedicata alle opere dell’artista. La mostra (dal 15 marzo al 27 giugno 2019), curata da Maria Cristina Bandera e Sergio Risaliti, vede la collaborazione di Fondazione Roberto Longhi e Villa Brandi e si avvale dei prestiti della Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea di Roma, della Banca Monte dei Paschi di Siena e di significative colle-

zioni private. L’esposizione prende origine da quattro importanti dipinti conservati al Museo Novecento e appartenenti al collezionista Alberto Della Ragione, tra cui un acquerello con una rara figura femminile, piccolo capolavoro su carta. La grandezza di Morandi fu subito evidente a Roberto Longhi, che non interromperà mai il confronto umano e intellettuale con l’artista. I due, pur frequentandosi per decenni, si daranno sempre del “lei” nei loro scambi epistolari. Un’affinità, quella tra lo storico dell’arte e il pittore, iniziata sul finire del 1934, in occasione della prolusione tenuta da Longhi in veste di nuovo titolare della cattedra di storia dell’arte all’Università di Bologna. In “un’aula grematissima”, Longhi concluse la sua illuminata revisione dei *Momenti della pittura bolognese* parlando in questi termini di Morandi: “E finisco

col trovar non del tutto casuale che, uno dei migliori pittori viventi d’Italia, Giorgio Morandi, ancor oggi, pur navigando tra le secche più perigliose della pittura moderna, abbia però saputo sempre orientare il suo viaggio con una lentezza meditata, con un’affettuosità studiata, da parer quelle di un nuovo incamminato”. Un viaggio di cui sono stati interpreti vigorosi anche Cesare Brandi, Francesco Arcangeli e Carlo Ludovico Ragghianti, ovvero i punti cardinali della critica novecentesca relativa all’arte del maestro bolognese. Da qui le basi di un progetto espositivo speciale, che raccoglie opere appartenute o gravitate nell’orbita dei quattro illustri storici dell’arte, a suggellare, nello scorrere del tempo e nel cambiare delle stagioni, la fedeltà nei confronti della silente e ferma pittura di Morandi.

MURATE

L’arte prende casa in classe

Impara l’arte e mettila... in classe. Si addice alla parafrasi del vecchio adagio, in un momento storico in cui l’arte (e la storia dell’arte) sembrano essere sempre più trascurate dal sistema scolastico, il progetto messo in atto da Valentina Gensini, direttore artistico de *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea* in collaborazione con la Direzione istruzione del Comune di Firenze. Si tratta di residenze d’artista nelle scuole fiorentine, in uno

scambio virtuoso e inedito tra istituti scolastici e giovani professionisti dell’arte: le aule non utilizzate vengono messe a disposizione dell’artista, che va ad “abitarle” quotidianamente facendone il proprio spazio di lavoro. In cambio, l’artista coinvolto offre un laboratorio gratuito per gli studenti dell’istituto, coinvolgendo di settimana in settimana classi diverse. La condivisione di spazi e ambienti crea così una relazione tra artista

e “abitanti della scuola”, siano essi alunni, personale docente o collaboratori scolastici, dando vita ad una piccola comunità sperimentale aperta ad esperienze laboratoriali altamente innovative. Le prime due scuole fiorentine ad aver aderito al progetto sono l’Istituto comprensivo Oltrarno e l’Istituto comprensivo Poliziano che hanno accolto rispettivamente Rossella Liccione e Francesco Pellegrino.

G.B.

FINO AD APRILE

Notti da brivido alla Pergola con i gialli di Edgar Allan Poe

A mezzanotte si aprono i sotterranei del teatro: la Compagnia delle Seggiole porta in scena i racconti del maestro del terrore

di Leila Zoia

Brividi a mezzanotte al Teatro della Pergola, dove, solamente in determinate sere, è possibile assistere ad uno spettacolo veramente particolare, riservato a piccoli gruppi di spettatori. Protagonisti: i racconti del terrore di Edgar Allan Poe. Immaginate le porte dello splendido teatro che si aprono a tarda sera. I suoi lampadari che risplendono. Subito dopo il vostro ingresso, però, il magnifico portone in ferro battuto si chiude alle vostre spalle. Al buio – grazie a giochi di luce, musica e lanterne, che sottolineano l'alternanza delle voci narranti – gli attori vi accolgono e vi accompagnano all'interno dei testi di Poe, sia in senso figurato

che in senso letterale. Si tratta infatti di uno spettacolo itinerante. Guidati da narratori in maschera, gli spettatori vengono condotti attraverso le parti più segrete di uno dei teatri più ricchi di storia d'Europa. Nei freddi cunicoli sotterranei l'atmosfera di terrore si fa ancora più verosimile. Il mistero cattura il pubblico, totalmente immerso nel racconto. Lo spettacolo della Compagnia delle Seggiole, prodotto dalla Fondazione Teatro della Toscana, dal 2015 ad oggi è stato replicato 120 volte e ha coinvolto quasi 5 mila spettatori, proponendo in cinque serie i racconti di Edgar Allan Poe. "Si tratta di una formula vincente e inaspettata – spiega Fabio Baronti,

attore e fondatore della Compagnia delle Seggiole – che ha consentito di intercettare un pubblico di giovani, probabilmente incuriosito anche dall'orario insolito o incoraggiato dal prezzo". Se si aggiunge anche un percorso segreto e itinerante, che crea un effetto di prossimità con il pubblico e, soprattutto, i racconti scritti da Poe – un autore immenso, che risulta ancora attualissimo – lo spettacolo non può che creare curiosità e stimolare il passaparola. La quinta edizione, in corso fino ad aprile, è dedicata a *Gli assassini di rue Morgue* e agli altri gialli dell'autore statunitense. I prossimi appuntamenti sono per le sere del 7, 9, 21 e 23 marzo e il 4 e 6 aprile.

Per la tua pubblicità
su **il Reporter**
e su **Lungarno**
non devi più scegliere.
Basta chiamare.

055 6587611

commerciale@tabloidcoop.it



DUE MENSILI, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ.

AMARCORD

Goleade in viola

Il 7-1 rifilato alla Roma in Coppa Italia entra di diritto tra le vittorie più travolgenti nella storia della Fiorentina. Da quelle indelebili contro la Juve a quelle inutili come contro l'Ancona, ecco le giornate impossibili da dimenticare

di **Lorenzo Mossani**

Ripercorrere le grandi goleade viola fa capire quanto sia grande la storia della Fiorentina. Prendiamo in esame le più recenti, partendo dalla Fiorentina più bella degli ultimi anni, quella di Montella. Ultima giornata: la Fiorentina vince 5-1 a Pescara, il 19 maggio 2013. Per i viola da ricordare la tripletta di Ljaijc (16', 24', 59') e i gol di Mati Fernandez (28') e Jovetic (54'). Successo reso inutile per la Champions dall'amara vittoria del Milan a Siena.

Negli ultimi due anni ci sono state due goleade "delle illusioni". Lo 0-5 a Verona del 10 settembre 2017, con il primo gol in viola di Simeone dopo appena due minuti: per molti "El Cholito" era il nuovo Batistuta e la viola aveva composto una squadra da

Champions. Non è stato così, come sappiamo. Coinvolgente la goleada di inizio stagione col Chievo a Firenze per 6-1, il 26 agosto scorso alla prima giornata. Anche in questo caso, tanta euforia e poi delusione. Mai tanta come quando la Fiorentina di Cecchi Gori travolse per 7-1 l'Ancona per poi retrocedere a fine campionato. Naturalmente, la goleada più recente, in Coppa Italia contro la Roma per 7 a 1 fa sognare e non poco. C'è voglia di riportare una Coppa a Firenze dopo quasi 20 anni dalla vittoria in finale contro il Parma. Nel '98, impossibile dimenticare il 3 a 0 dei viola sulla Juve con le reti di Firicano, Oliveira e Robbiati. Il 4-2 alla Juve, invece, è storia recente con la rimonta da 0-2: Pepito Rossi show. Oltre alle gioie più immense, vogliamo ricorda-

re anche l'umiliazione più grossa: era il 1928. In quella stagione si decise di formare un'unica Divisione Nazionale, con due gironi da 16 squadre: le migliori 8 di ogni gruppo avrebbero costituito dall'anno successivo la Serie A, le altre sarebbero scese in Serie B. Per mettere insieme 32 squadre però la Figc deve ripescarne alcune, tra cui la Fiorentina, che finisce nel girone B con la Juve. I viola non avevano ancora una rosa all'altezza. Il 7 ottobre 1928 a Torino i bianconeri non hanno pietà e inferiscono: finì 11 a 0. I giornali si ribellarono: "Firenze, un... dici nulla?". E dopo lo scudetto scippato nell'82, la Coppa Uefa nel '90 e il "caso Baggio" ci si domanda perché tra le due squadre ci sia tanta rivalità.

IL FOCUS DEL BENZIVENDOLO

La Coppa? Io ci credo

Riportare un trofeo a Firenze e stappare un biglietto per l'Europa. Decisiva l'andata contro l'Atalanta

a cura di **Lorenzo Mossani**

Mister, opinion leader, grande appassionato di calcio e benzinaiolo di Piazza Alberti "per hobby". Andrea Di Salvo, come ogni mese, ci racconta del suo più grande amore: la Fiorentina.

LA COPPA ITALIA. La semifinale di coppa Italia per la Fiorentina è importantissima, se riusciamo a vincere il trofeo, con i dovuti scontri, sarebbe l'unica possibilità di arrivare in Europa League, visto che in campionato è molto più difficile. Con le prime quattro della classifica già eliminate dalla Coppa, potrebbe essere un sogno realizzabile.

LA GOLEADA CON LA ROMA. A partita secca nel calcio può succedere di tutto. Sinceramente speravo nella vittoria, ma non certo in un 7-1 così esaltante. Grande prestazione della Fio-

rentina, ma anche qualche problema nello spogliatoio della Roma. I giocatori viola non hanno sbagliato niente, niente.

LE QUATTRO CONTENDENTI. Delle quattro semifinaliste, l'Atalanta è la più in forma di tutte. Ho più paura della partita del 27 febbraio che della gara di ritorno. Non credo che arrivino a fine aprile con tutta questa energia, bisogna fare bene a Firenze per amministrare a Bergamo.

ATALANTA. Il valore aggiunto della Dea è la giovinezza: corrono come matti e poi hanno Zapata che veramente è in stato di grazia. I punti deboli in questo periodo sono pochi, lo dimostra il fatto che potrebbero andare in Champions League. Sarebbe un risultato pazzesco per loro.

PUNTI DEBOLI E DI FORZA. Il punto di forza della nostra squadra era la difesa, spesso impenetrabile. Al contrario, il più debole era, e purtroppo ancora lo è, l'attacco. Muriel ha dato una scossa importante, però per ambire a piazzamenti importanti bisogna segnare di più. Vediamo da qui alla fine del campionato cosa succede.

INFORTUNIO PEZZELLA. Pezzella nella difesa della Fiorentina è come Baresi nel Milan: quando c'è lui, funzionano bene anche gli altri. Non averlo per più di un mese, nel momento più importante della stagione, è un grandissimo problema. Purtroppo il calcio è anche questo, spero veramente che i suoi compagni riescano a sostituirlo con la giusta cattiveria agonistica.



VOLLEY

“Bisonte? Playoff possibili. E Scandicci può sognare un titolo”



l pronostici di Silvia Croatto, leggenda della pallavolo fiorentina. “La Serie A è il miglior campionato d’Europa, ma per vincere servono grandi budget”

di **Lorenzo Mossani**

Silvia Croatto, classe ‘73, è stata una delle più grandi schiacciatrici fiorentine di sempre. Dieci anni di Serie A1, ha vestito sia la maglia della Romanelli, sia quella della Figurella in A2, oltre a una lunga esperienza tra Ravenna e Modena. Più di 100 presenze in Nazionale e un argento agli Europei 2001, in campo aveva una schiacciata potente e precisa ed era dotata di una grande intelligenza tattica. Oggi segue la Serie A1 come cronista per le emittenti televisive. Abbiamo chiesto a lei di commentare il percorso fatto da Il Bisonte e Savino Del Bene.

Dopo quasi 15 anni Firenze ha due squadre nuovamente in Serie A1. Quali sono le analogie e le differenze?

“Purtroppo le analogie sono sempre quelle di avere un Mandela Forum troppo capiente per le partite di Serie A1, spero sia costruito il “PalaWanny” nel minor tempo possibile. Le nostre squadre hanno bisogno di maggior calore del pubblico. Le differenze – sorride Silvia – sono semplici: sono molto più alte le giocatrici! È forse

diventato uno sport più fisico e meno tecnico”.

Che campionato può fare Il Bisonte?

“Ottimo. È una squadra che gioca bene, guidata molto bene da Caprara. Peccato per qualche punto perso per strada per poca esperienza. Sicuramente è una squadra che può entrare nei playoff e magari superare anche un turno.”

In questa Serie A, si può sognare di vincere anche senza un grande budget?

“Non credo. Vincere è quasi impossibile. Le squadre non hanno bisogno solo di buoni sestetti, ma anche di roster composti da 13 talenti. E per avere una rosa così ci vogliono i soldi”.

Hai parlato di Serie A1, che tipo di campionato è?

“Il più competitivo e bello d’Europa. Siamo tornati a essere e a praticare la pallavolo più bella e spettacolare. Giocare ogni tre giorni è difficile e i nostri club stanno facendo molto bene anche nelle Coppe. È anche per questo che i roster hanno bisogno di giocatrici più che competitive”.

In questo campionato viene collocato il Club Italia, la squadra di sviluppo dei migliori talenti prodotti dai vivai italiani. Giusta la dimensione della Serie A1?

“Non lo so. Non vincere mai non aiuta a vincere. Il collocamento in Serie A2 credo sia più giusto. Riguardo alla Nazionale vorrei però sottolineare che in questo momento abbiamo delle giocatrici che rappresentano il presente e il futuro del volley mondiale. È un buon momento per la pallavolo femminile”.

Tornando a chi si sta mettendo in luce in Europa, c’è la Savino Del Bene...

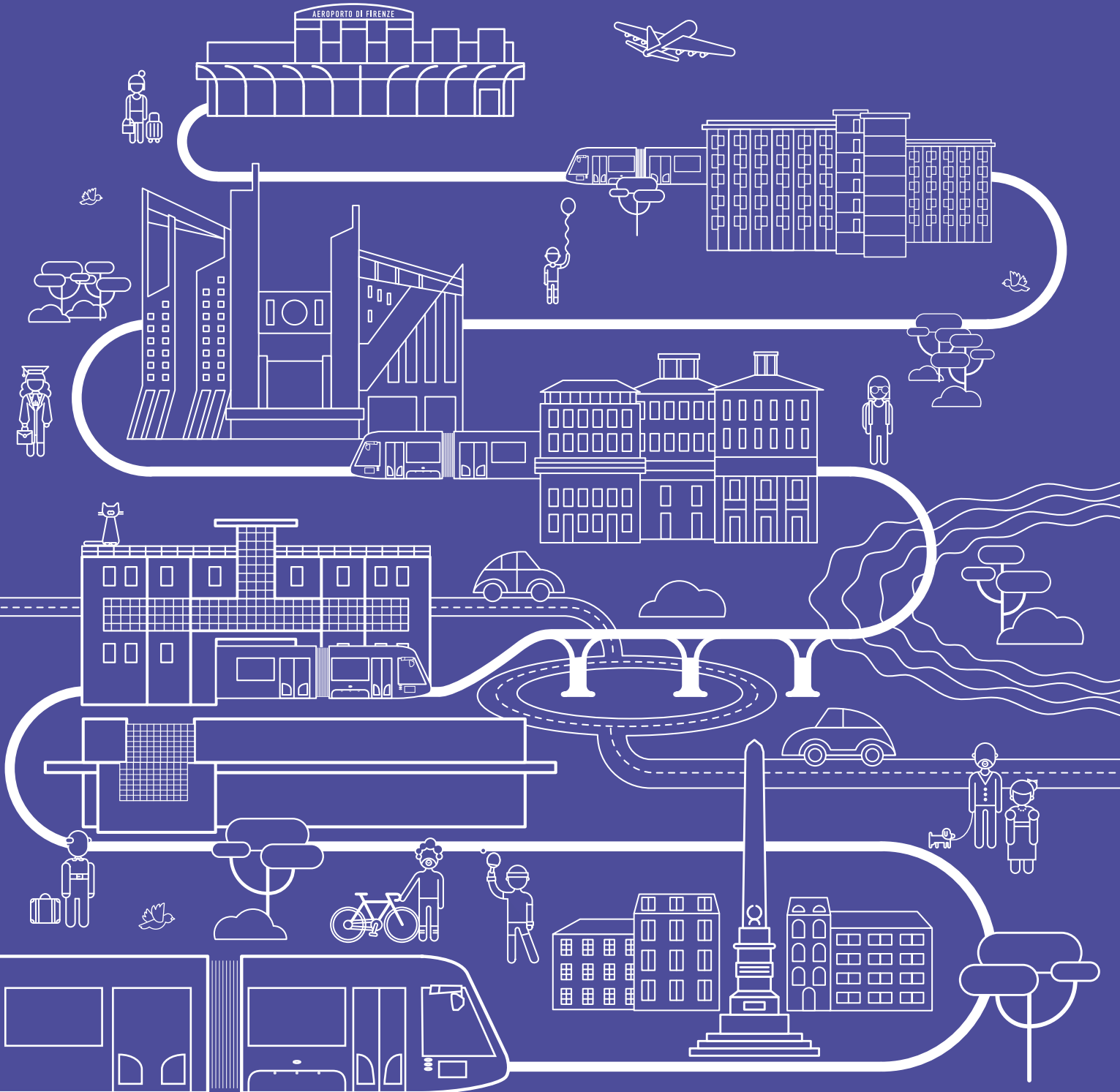
“Scandicci si è conquistata l’Olimpo della pallavolo europea e secondo me può ambire a un titolo. È una squadra fortissima, ma...”

Ma?

“Soffre le partite ravvicinate. Almeno fino ad oggi, molti titolari devono tirare il fiato. Forse rispetto a Novara e Conegliano ha un roster leggermente inferiore. Ma sono fiduciosa, il sestetto è fortissimo”.

NUOVA TRAMVIA T2 VESPUCCI
AEROPORTO ↔ UNITÀ

FIRENZE È PIÙ VICINA



BRICIOLE DI STORIA



La buggerata dei granchi teneri

di Luciano e Ricciardo Artusi

Pirro Giacchi (in foto), prete fiorentino, poeta e letterato vissuto nell'Ottocento, nel suo *Dizionario del Vernacolo Fiorentino*, ci narra una comica storia nella quale i granchi teneri imbevuti nell'uovo sbattuto, riuscivano un'ottima frittura: una costosa prelibatezza di cui non era facile potersi cibare. Infatti, i granchi teneri si trovano soltanto nei borri e sotto i sassi dei fiumi e dei torrenti unicamente nella prima luna d'agosto quando questi crostacei, in muta, si spogliano naturalmente della loro spessa crosta pentagonale.

Quindi cibo raro e difficile da reperire, per cui il prezzo d'acquisto era considerevole. Ma per averli a disposizione per quasi tutto l'arco dell'anno la mente umana venne in soccorso della natura. A Sesto Fiorentino, comune dell'area metropolitana di Firenze, alcuni venditori di granchi avevano trovato il modo di poterli ottenere



"teneri" quasi sempre, allevandoli in dei pentolini e mutando loro l'acqua a certe combinazioni di luna finché, spontaneamente, deponavano la vecchia crosta e rimanevano con quella nuova molto molle e quindi venduti anche a Firenze al gridò di: "Granchi teneri".

Uno di questi pochissimi venditori che tenevano segretissimo il loro modo di ottenere la prelibata merce, tal Giuseppe, dopo anni di quel redditizio commercio, avendo messo assieme un bel gruzzoletto, decise di trascorrere la sua vecchiaia proprio a Firenze per godersi finalmente un meritato riposo dopo una vita grama fatta di lavoro e sacrifici.

Una bella mattina, passeggiando tutto stilé per il centro, fu riconosciuto da un tale che era stato suo abituale acquirente il quale, volendolo salutare ma non ricordandosi il nome gli gridò: "O granchi teneri" al che l'ex mercante si voltò con viso arcigno e gli rispose con risentite parole facendogli presente che non voleva essere così nominato in quanto aveva il suo bel nome di battesimo e l'allusione al mestiere del resto non esercitato più da tempo lo irritava. Tutta l'accalorata conversazione non rimase inosservata, tantomeno ai ragazzi di strada che, da quel momento, il povero Giuseppe "non poté camminare senza avere ai fianchi dei ragazzi che a rispettosa distanza e dalle cantonate gli gridavano: *O' granchi teneri*. Ed egli a scagliar sassi ed arrovellarsi e dare addosso col bastone, che era un ridere di tutta la contrada".

La canzonatura seguì a tal punto che la polizia intervenne più volte e, alla fine, consigliò al povero Giuseppe addirittura di emigrare. Cosa che l'exasperato vegliardo fece andando a vivere in quel di Prato. Ma anche in quella città le cose non cambiarono; dopo un po' di tempo lo scherzo riprese a tutto spiano e "*Granchi teneri di qua, granchi teneri di là*" fu musica di tutti i santi giorni. La derisione cessò solo quando il permaloso Giu-

Li avrete conosciuti per il loro ristorante di pesce e per le pizze che hanno recentemente conquistato i tre spicchi del Gambero Rosso, ma Pasquale Naccari e il maestro Mario Cipriano hanno voluto ampliare il ventaglio gastronomico de *Il vecchio e il mare*, inserendo una sezione "express" dedicata ai cuoppi napoletani. "Quello che, nella corte di via Gioberti, era un negozio di giocattoli attiguo alle sale del ristorante, adesso è diventato il luogo dedicato allo street food di alta qualità, dove i prodotti vengono preparati al momento dell'ordinazione - racconta Cipriano -. Arancini classici e variegati, timballi e tortini di pasta, ma anche panzerotti e calzoncini, tutto rigorosamente preparato con ingredienti selezionatissimi e poi dorati con la loro frittura! Ma non solo - continua - chi proprio non può rinunciare all'ottima pizza avrà la possibilità di ordinare sia la teglia per più persone che la monoporzione. E per poterla gustare al meglio, sarà con-

IN LIBRERIA

LUCIANO ARTUSI RICCIARDO ARTUSI

GLI ANIMALI NELLA STORIA DI FIRENZE

Anekdoti, storia, cronaca, ricordi, miti e leggende



SARNUS

seppa rese l'anima a Dio. Ma la conclusione del racconto lasciamola al Giacchi:

Avuto il compito dei Sacramenti, si trovava agli estremi e il prete lo confortava secondo il pio costume, ma il moribondo supino non dava mostra di attendere ad alcuna parola. "Giuseppe baciare il Crocifisso" e nulla - "Giuseppe recitate l'atto di contrizione almeno col cuore", - e nulla. "Giuseppe morite volentieri?" e nessuna replica. Allora lo zelante sacerdote credendo approdar meglio, fattosi all'orecchio gridò: "O granchi teneri". Il paziente stranulò gli occhi, voltò il tergo all'esortatore e spirò dicendo: "Sarà finita la buggerata dei granchi teneri!".

Dal libro **gli animali nella storia di firenze** di Luciano e Ricciardo Artusi - Sarnus Editore
www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Ricciardo

segnata affinché possa finire la cottura nel forno di casa a 200°". La zona, si sa, non è delle migliori per trovare parcheggio o lasciare la macchina in seconda fila. Per questo motivo "Sarà possibile - precisa Naccari - avere la consegna a domicilio, oppure direttamente su strada: una volta ordinato il tutto, qualora fosse necessario, sarà nostra premura consegnare i pacchi ancora fumanti direttamente fuori dal ristorante per essere presi al volo. Anzi, è il caso di dire, in modo express!".



FOOD REPORTER

Ogni mese
in una cucina diversa

Il vecchio e il Mare

Pasquale Naccari e Mario Cipriano

a cura di Laura Piccioli

ERRATA CORRIGE. Il nome corretto dello chef de L'Osteria Vegetariana è Simone Bernacchini, non Bernacchioli come erroneamente riportato in questa rubrica sul numero di febbraio. Il Reporter si scusa con l'interessato

20 MARZO **GLENN MILLER ORCHESTRA**

Una notte negli anni Trenta

Mercoledì 20 marzo il Teatro Verdi porta sul palco l'orchestra swing più famosa al mondo. Dopo i sold-out degli anni passati, la Glenn Miller Orchestra torna a Firenze con "Jukebox Saturday Night", spettacolo ispirato al grande classico di Glenn Miller che dà il titolo anche al recente album della band. Il progetto nasce e si sviluppa come un vero e proprio tributo a un'epoca e ai protagonisti di quella musica che ha fatto innamorare il mondo e che tuttora entusiasma migliaia di appassionati ad ogni latitudine. In scaletta grandi classici del genere come "Moonlight Serenade", "In the Mood", "Jukebox Saturday Night", "Blue Moon", "Everybody Loves my Baby", "What a Wonderful World" ma anche pezzi di George Gershwin, Hoagy Carmichael, Cole Porter e un omaggio speciale a Frank Sinatra. La magia della Swing Era, solo per una sera.

INFO E BIGLIETTI

Mercoledì 20 Marzo 2019 - Teatro Verdi Firenze
Orario di inizio 20:45

1° settore € 44,00
2° settore € 37,00
3° settore € 28,00
4° settore € 20,00

DAL 28 MARZO **BLUE MAN GROUP**

Tutta la magia dell'Uomo Blu

Le teste blu più famose al mondo arrivano al Mandela, una delle uniche due tappe italiane, per cinque imperdibili spettacoli consecutivi in quattro giorni, dal 28 al 31 marzo. Da sempre il Blue Man Group incanta il pubblico con vere e proprie opere artistiche ricche di musica, colori, sperimentazioni, design e tecnologie all'avanguardia. Lo spettacolo di Firenze non sarà da meno. Nato nel 1991, oggi il gruppo è cresciuto talmente tanto da arrivare, nel 2017, sotto lo scudo del Cirque du Soleil, a garanzia della qualità artistica messa in scena. "Blue Man è quella parte di noi che non vuole smettere di essere curiosa, vuole trovare il modo di essere sempre creativa – spiegano Chris Wink e Phil Stanton dei Blue Man Group –. È per questo che l'Uomo Blu si può considerare cittadino del mondo". Sconsigliato l'abito da cerimonia, soprattutto se amate sedervi nelle prime file. Piuttosto, sacrificate la mantella che vedete appesa in armadio e preparatevi alle esplosioni di colore nella "Splash Zone": potrete essere protagonisti di una vera e propria opera d'arte!

INFO E BIGLIETTI

28/29 Marzo 2019 | Inizio 20:45
30 Marzo 2019 | Inizio 16:45 e 20:45
31 Marzo 2019 | Inizio 16:45

Splash Zone € 69,00

1° Settore € 63,00 | 2° € 52,00 | 3° € 40,00 | 4° € 34,50

M.S.

OFFERTE PER I 25 LETTORI PIÙ VELOCI

**PROMO****FEDEZ****PROMO****GLENN MILLER ORCHESTRA****PROMO****BLUE MAN GROUP***

2° SETTORE A € 20 INVECE DI € 63,25 + COMMISSIONI

2° SETTORE A € 26 INVECE DI € 37 + COMMISSIONI

1° 2° 3° SETTORE SCONTATI DEL 30% + COMMISSIONI

Ogni mese, dalla collaborazione con Bitconcerti, concerti e spettacoli in promozione presentando questo coupon presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Teatro Puccini o Tuscany Hall. Ogni lettore potrà acquistare massimo 2 biglietti per spettacolo. **Cerchi altri spettacoli in promozione? Scoprilili qui www.bitconcerti.it/promozioni.html**

* su tutte le repliche in programma

LA PRESENTE OFFERTA È VALIDA SALVO ESAURIMENTO DISPONIBILITÀ E COMUNQUE NON OLTRE IL 15/03/2019

STIAMO INSTALLANDO I NUOVI CONTATORI ELETTRONICI DEL GAS

LA SOSTITUZIONE È GRATUITA

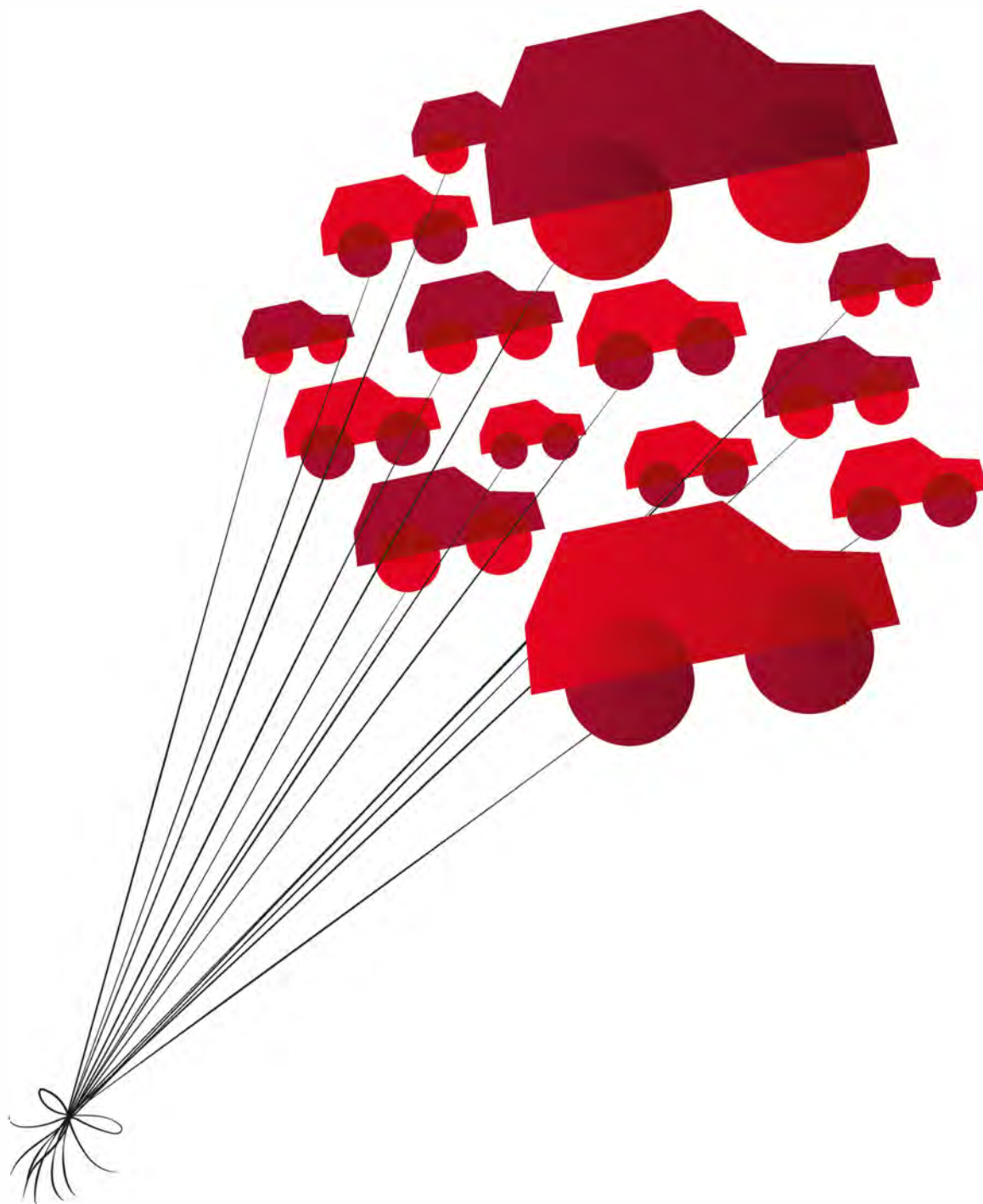
**Toscana Energia svolge questa attività
esclusivamente nel territorio gestito**



COSA È UTILE SAPERE:

- ✓ è un obbligo previsto dalla normativa
- ✓ i nostri operatori non sono autorizzati a chiedere, per nessun motivo, somme di denaro

Per ulteriori informazioni consultare il sito:
WWW.TOSCANAENERGIA.EU



Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti
e **parcheggi in aeroporto**
per scoprire quanto sia pratico volare.
Dalla Toscana si gira il mondo